



Il presidente del Consiglio rassegna le dimissioni nelle mani del capo dello Stato

Consultazioni lampo Cav a Renzi: "Auguri"

Letta in un tweet: "Grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato. 'Ogni giorno come se fosse l'ultimo'". Il presidente della Repubblica: "Non ci sarà un formale passaggio parlamentare"

ROMA - Enrico Letta è salito al Quirinale e ha rassegnato le dimissioni nelle mani del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha preso atto della decisione di Letta. In un comunicato del Colle si legge che il presidente della Repubblica "non può che prendere atto della posizione espressa dal presidente del Consiglio", vale a dire le "dimissioni irrevocabili" di Enrico Letta, e non ci sarà un passaggio formale in Parlamento.

Il nuovo governo, guidato da Matteo Renzi, nascerà in tempi rapidi e già questa sera il sindaco di Firenze potrebbe ricevere al Colle l'incarico, con riserva, per formare la sua squadra. Poi ci sarà solo una presumibilmente rapida girandola di consultazioni con gli altri partiti a separare Renzi dal giuramento al Quirinale e dall'ok delle Camere. I tempi per la nascita del nuovo esecutivo dovranno essere rapidi.

(Servizi alle pagine 3 e 6)

EXPO 2015

Pronto il progetto per gli Italiani all'estero



(Servizio a pagina 2)

BORSA SUI MASSIMI 2011

Renzi supera la prova dei mercati

MILANO - La Borsa vola sui massimi di tre anni, il Pil torna a crescere per la prima volta dopo nove trimestri e lo spread ripiomba sotto i 200 punti base. Tutto questo nel giorno della staffetta tra Enrico Letta e Matteo Renzi, che a stretto giro si insedierà a Palazzo Chigi.

(Continua a pagina 6)

LE DIMISSIONI DI LETTA

Per Barack Obama la garanzia è Napolitano

WASHINGTON - Ormai l'America, quando guarda alla politica italiana, non si sorprende più di nulla. Ha seguito con attenzione il voto di febbraio, per poi scoprire che alla fine non ha vinto nessuno. Poi l'impasse, l'incredibile rielezione di Giorgio Napolitano al Quirinale. E ora, curiosa, tenta di capire come mai un governo a guida Pd venga buttato giù, dopo meno di un anno, da una rivolta interna allo stesso partito.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



L'opposizione: "Golpe? Dove sono le prove?"

CARACAS - Basta accuse senza fondamento, si mostrino le prove. Questa, in sintesi, la richiesta della "Mesa de la Unidad". L'Opposizione ha sfidato il presidente Maduro a dimostrare l'esistenza del presunto "tentativo di golpe" evocato dalla protesta studentesca di mercoledì degenerata in scontri violenti con un bilancio di tre morti. Ramon Guillermo Avelado, segretario del Mud, ha detto alla stampa che il capo di Stato "dovrebbe spiegare al paese cosa intenda con i suoi ripetuti riferimenti a un presunto colpo di Stato".

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Innerhofer, medaglia bis in supercombinata bronzo all'azzurro che ora punta al SuperG

SAN VALENTINO AL VATICANO

Il Papa alle coppie: "Amore è per sempre, non sulla sabbia"

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Per tutti quei nonni e nipoti, che spesso hanno anche un cognome italiano ma che non hanno mai visto l'Italia, ci sarà un progetto speciale, ricco di offerte vantaggiose e di proposte piene di cultura, accoglienza, mare, montagna, tradizione e gastronomia



Expo 2015, pronto il progetto per gli Italiani all'estero

ROMA.- La Presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo Silvia Bartolini è stata a Roma, nella sua veste di coordinatrice delle Consulte regionali e degli uffici regionali per l'emigrazione, per l'insediamento del tavolo operativo con le rappresentanze degli Italiani all'estero, al fine di studiare le modalità di partecipazione dell'"altra Italia" a Expo Milano 2015. "Prende forma - ha dichiarato il Sottosegretario all'Expo, Maurizio Martina, in occasione della visita a Milano del Presidente del Consiglio Enrico Letta - un progetto molto ambizioso legato all'Esposizione Universale: fare del 2015 l'anno del viaggio in Italia per tutti gli Italiani 'di fatto', ovvero quelli che vivono nel mondo, e sono decine di milioni. Per tutti quei nonni e nipoti, che spesso hanno anche un cognome italiano ma che non han-

TOSCANI NEL MONDO

Aperte le iscrizioni per le borse di formazione "Mario Olla"

FIRENZE.- Sono dodici le borse di formazione professionale messe a disposizione nel 2014 dalla Regione Toscana per i giovani di origine toscana per nascita o per discendenza residenti all'estero, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con il bando "Mario Olla". Il progetto ha l'obiettivo di realizzare azioni di formazione professionale nonché culturale e linguistica per giovani toscani nel mondo e contribuire al recupero ed alla diffusione della memoria storica dell'emigrazione toscana nel mondo, tramite la realizzazione di stage in aziende toscane. Il progetto ha la durata di 90 giorni e indicativamente si svolgerà a Firenze nel periodo compreso tra marzo e luglio 2014.

I settori individuati per l'assegnazione delle borse nell'ambito dei quali è possibile candidarsi entro il 28 febbraio sono: design (artistico, industriale); moda (design e manifattura); lavorazione della ceramica; restauro del legno e della pittura su tela e su tavola; artigianato artistico, orafa, marmo; architettura e restauro architettonico; grafica pubblicitaria, comunicazione, web marketing; ristorazione (professioni di gelataio, cuoco, pasticciere); settore vitivinicolo; industria alimentare; settore management teatrale; sanità; management e marketing sanitario, comparto biomedicale; tecnologie applicate all'elettronica ed alla meccanica; turismo (promozione, gestione turistico-alberghiera, marketing territoriale); marketing commerciale e territoriale; promozione economica; relazioni internazionali della pubblica amministrazione.

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione relativa, è possibile consultare il sito Toscaninelmondo.org, oppure contattare Daniela Artini (credit@credit.org - 0039.055.489597). (ItalPlanet News)

no mai visto l'Italia, ci sarà un progetto speciale, ricco di offerte vantaggiose e di proposte piene di cultura, accoglienza, mare, montagna, tradizione e gastronomia".

Si tratta - ha annunciato Martina - di "un progetto speciale che, con il Commissario Giuseppe Sala e la società Expo 2015, stiamo elaborando e che sarà illustrato in dettaglio giovedì 13 febbraio, in occasione dell'inaugurazione della BIT, insieme al Ministro del Turismo Massimo Bray e al Commissario europeo per l'Industria e l'Imprenditoria Antonio Tajani. Un progetto italiano, che avrà nell'Esposizione Universale di Milano il suo baricentro, ma che riguarderà tutta la nazione. Questa sarà una delle iniziative più importanti del semestre di Expo 2015 per le sue ricadute economiche e di promozione nazionale". (ItalPlanet News)

MARCHIGIANI ALL'ESTERO

Approvato dalla Giunta il programma 2014/2015

ANCONA. - Promuovere le iniziative a favore degli emigrati e le loro famiglie, conservare l'identità della terra d'origine, rinsaldare i rapporti culturali, diffondere la conoscenza delle Marche: questi i punti cardine del "Programma degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani 2014/2015" la cui proposta di delibera è stata approvata dalla Giunta su iniziativa dell'assessore all'Emigrazione, Luigi Viventi.

"La volontà della Regione - specifica Viventi - è quella di sviluppare, attraverso il programma Emigrazione 2014-2015, un percorso che contribuisca a rendere le politiche regionali dell'emigrazione più moderne, aderenti alla realtà e maggiormente rispondenti alle sfide che giungono dall'attuale sistema sociale. La presenza di comunità composte da cittadini marchigiani migrati e i loro discendenti, infatti, è vista come una preziosa opportunità di ricevere attraverso tali comunità una facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che si intendono instaurare".

Il programma, che viene adottato ogni tre anni, si pone come primo obiettivo quello di favorire azioni che consentano alle Associazioni di rafforzarsi coinvolgendo un più ampio numero di risorse giovanili, di essere maggiormente qualificate e rispondere alle richieste di informazioni che possono provenire dalle Marche sulla realtà economica, occupazionale e sociale dei Paesi in cui sono insediati.

"Una nuova strategia - aggiunge l'assessore - va costruita per stimolare un dialogo permanente e occasioni di sviluppo di progetti comuni tra le Associazioni all'estero e le organizzazioni economiche e sociali, le autonomie locali e funzionali delle Marche. In questo quadro il Museo regionale dell'Emigrazione, inaugurato nell'ambito delle celebrazioni della Giornata delle Marche 2013, rappresenta un centro permanente di ricerca della storia dell'emigrazione e luogo di incontro tra la comunità all'estero e quella nelle Marche".

Strategie le linee di intervento del Programma degli interventi a favore degli emigrati fondate sul rilancio dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo e su un maggiore collegamento con l'associazionismo regionale. Linee che definiscono anche progetti di sviluppo economico e sociale della regione con la formazione delle nuove generazioni di discendenti di marchigiani. In particolare, la ricerca di nuove formule di aggregazione intorno alle realtà dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche; la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti delle associazioni sulle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con la Regione in un'ottica di costante ricerca della semplificazione; lo sviluppo di un più adeguato utilizzo degli strumenti di comunicazione virtuale per la promozione delle Marche nel mondo.

Inoltre, il programma mira a rendere le politiche regionali dell'emigrazione più attive sul fronte della promozione. "Gli emigrati stabili o temporaneamente residenti all'estero - rileva l'assessore - conservano con le Marche un legame concreto, non solo nostalgico. Il loro sentirsi marchigiani, l'aver dato vita ad Associazioni su questa base di origine territoriale è uno straordinario potenziale di promozione delle Marche, della sua economia, delle sue eccellenze". Le comunità marchigiane residenti all'estero, quindi, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale, possono diventare preziosi alleati per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.

Dall'Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE) si rileva che i cittadini marchigiani residenti all'estero al 31 dicembre 2012 sono 111.565, pari al 2,6% del totale delle persone iscritte all'AIRE in Italia. Dopo quarant'anni di stasi, anche per la regione Marche si pone il tema della ripresa di un flusso di emigrazione che vede al centro delle motivazioni quella antica della ricerca di un lavoro. Negli ultimi anni i marchigiani residenti all'estero sono in continuo aumento: dal 2005 al 2013 i marchigiani iscritti all'AIRE sono aumentati del 39,7%. La maggior parte dei marchigiani iscritti all'AIRE risiede nei Paesi del continente americano, in particolare in Argentina (50,3%), Brasile (2,6%), Canada (2,5%) e Stati Uniti D'America (2,3%). I dati testimoniano quanto sia attuale per la Regione la tematica del rapporto con una parte della sua popolazione, oltre il 7%, che vive stabilmente all'estero. Una quantità che in un solo anno, tra gennaio 2012 e gennaio 2013 è cresciuta di quasi 5 mila unità. (aise)

CORSI DI CUCINA

L'arte della tagliatella si impara a Toronto

ROMA.- Il prossimo 19 febbraio, presso il Columbus Center di Toronto avrà luogo la tradizionale dimostrazione e gara di tagliatelle, con degustazione e cena. A insegnare ai Canadesi come si ricavano le tagliatelle dal magico impasto di farina e uova, sarà una vera "azdora", come sono definite in Emilia-Romagna le donne "reggatrici della casa" (questo il significato del termine): Milena Cavallini, che nel 2009 si è aggiudicata il titolo di "Miss Tagliatella". Sarà lei a insegnare le regole di base, dalla miscelazione di farina e uova alla lavorazione col mattarello, per ottenere la sfoglia perfetta adatta a produrre manualmente tagliatelle e tor-

tellini. Alla cena seguirà il corso per un massimo di 15 partecipanti. L'evento è organizzato dall'Associazione Amarcord - Emiliano-romagnoli dell'Ontario. A Toronto opera lo chef Gabriele Paganelli, che con il suo ristorante Paganelli's (fino a poco fa si chiamava Romagna Mia) è diventato un punto di riferimento per i canadesi amanti della buona cucina e dei sapori dell'Emilia-Romagna. Gli strozzapreti alla Romagnola in camicia di Parma con croccantino di grana padano e pomodorini al basilico, sono il piatto preparato dallo chef per l'ultimo Pasta World Championship dell'Accademia Barilla. (ItalPlanet News)



GOVERNO

Letta si dimette, via a consultazioni senza M5s e Lega

ROMA - All'indomani della sfiducia della direzione del Pd e della "vittoria" di Matteo Renzi, Enrico Letta rassegna le dimissioni: "Ogni giorno come fosse l'ultimo", scrive su Twitter. Al via le consultazioni lampo, aperte dai presidenti di Senato e Camera.

Si ricomincia oggi, alle 10.00, si chiude con il Pd alle 19.15. M5s e Lega non andranno da Napoli. Forse l'incarico a Renzi già domenica.

Ecco la cronaca della giornata di ieri:

ORE 9.00 - Matteo Renzi esce da casa a Pontassieve dove vive con la famiglia. A piedi raggiunge la stazione ferroviaria per prendere il treno per Santa Maria Novella.

10.00 - Renzi arriva alla stazione di Firenze. Da qui, a piedi, raggiunge Palazzo Vecchio. Lungo il tragitto, in molti salutano e incoraggiano il sindaco, alcuni lo fermano per parlargli di alcuni problemi di Firenze.

10.20 - Renzi a Palazzo Vecchio incontra le coppie fiorentine che festeggiano i 50 anni di matrimonio.

- Per me - dice - è delicato dirvi che questo è uno dei momenti più belli da cinque anni a questa parte.

10.42 - Parlamentarizzazione della crisi di governo. E' quanto chiedono i partiti di opposizione (Fi, Lega, Sel e M5S) durante la conferenza dei capigruppo della Camera appena terminata. L'Esecutivo e il Pd non replicano a tale richiesta.

12.31 - Il governo tedesco segue "con grande attenzione" gli sviluppi della situazione politica italiana, e auspica una "rapida" soluzione. Lo ha detto il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert.

12.50 - Enrico Letta annuncia su Twitter che sta andando da Napolitano, citando Seneca: "Al Quirinale a rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato. Grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato. Ogni giorno come se fosse l'ultimo".

13.00 - Letta arriva al Quirinale per rassegnare le dimissioni.

13.26 - Il M5s non andrà alle consultazioni al Quirinale. Lo ha deciso l'assemblea dei deputati del Movimento. I voti contrari alle consultazioni sono stati 62, 17 i favorevoli e 6 gli astenuti.

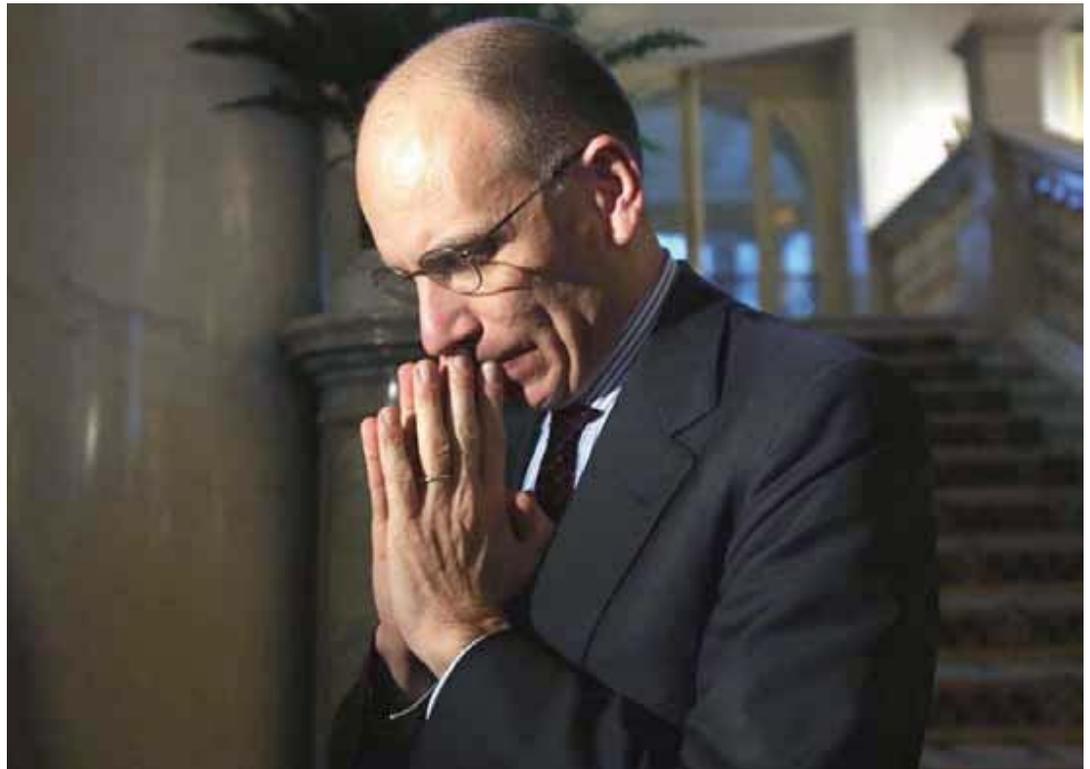
13.50 - Letta presenta al capo dello Stato dimissioni irrevocabili. Salta il passaggio parlamentare.

13.57 - Il Presidente della Repubblica annuncia che intende svolgere nel più breve tempo possibile le consultazioni.

14.05 - Susanna Camusso, segretario della Cgil, si aspetta che Renzi presenti "un programma che metta il lavoro al centro".

16.30 - "Ciò che rimane, agli occhi degli italiani e degli osservatori oltre confine, è il consumarsi di

Sulla scia della ripresa avviata negli altri Paesi europei, anche l'Italia ha ringranato la marcia ma, come spesso capita al nostro Paese, lo ha fatto con un po' di ritardo e più lentamente degli altri



Letta lascia l'Italia che torna a crescere mentre il debito cala

L'Osservatore Romano, una crisi che sa di stantio

ROMA - Le ultime vicende politiche hanno riproposto meccanismi vecchi, già visti; ora invece è il momento di "voltare pagina" perché il Paese aspetta le riforme e il consolidamento della ripresa economica che comincia a vedersi proprio ora. Così il giornale della Santa Sede, l'Osservatore Romano, commenta le ultime vicende politiche, con l'addio di Enrico Letta da Palazzo Chigi e il previsto arrivo di Matteo Renzi.

"Ciò che rimane, agli occhi degli italiani e degli osservatori oltre confine, è il consumarsi di un'ennesima crisi di Governo dalle motivazioni e dai rituali che sanno di stantio", scrive l'Osservatore, aggiungendo che "con Renzi arriva perciò il momento nel quale deve voltare pagina l'Italia intera, dopo venti anni poco utili, almeno sotto l'aspetto della modernizzazione istituzionale ed economica".

Matteo Renzi dunque "si gioca tutto" e "con lui si gioca in buona parte anche il futuro prossimo dell'Italia" e dello stesso Pd. Riforme strutturali e istituzionali: senza questi obiettivi il cambio risulterebbe inutile.

ROMA - L'economia italiana torna a crescere, ma il progresso, dopo due anni di regressione ininterrotta, è ancora timido, quasi "impercettibile" secondo molti osservatori. Eppure nell'ultimo trimestre del 2013 qualcosa si è mosso, anche se l'ufficializzazione dell'inversione di tendenza, nell'aria ormai da qualche settimana, è arrivata proprio mentre Enrico Letta convocava l'ultimo consiglio dei ministri del suo governo, prima di salire al Colle e rassegnare le dimissioni sotto le pressioni del suo stesso partito.

Quello che poteva essere l'asso nella manica del governo, la crescita già a fine 2013, ha perso quindi gran parte del suo potenziale politico, rimanendo solo come base di partenza per il nuovo esecutivo guidato da Matteo Renzi. Sulla scia della ripresa avviata negli altri Paesi europei, anche l'Italia, che dalle esportazioni trae da sempre linfa vitale, ha ringranato la marcia ma, come spesso capita al nostro Paese, lo ha fatto con un po' di ritardo e in definitiva anche più lentamente degli altri.

Tra ottobre e dicembre dello scorso anno, Eurolandia ha ac-

celerato il ritmo di crescita già ritrovata nel trimestre precedente ed è cresciuta dello 0,3%, trainata dal più deciso +0,4% del pil tedesco, dal +0,3% di Francia e Spagna, dal +0,7% dei Paesi Bassi. Roma è invece rimasta ancorata a +0,1% rispetto al trimestre precedente, con un tasso di crescita cioè inferiore anche a quello del Portogal-

lo che ha raggiunto un +0,5%. E nell'intero 2013, nonostante il miglioramento rispetto al drastico -2,5% del 2012, il calo è stato ancora pesante, pari a -1,9%. Dato peggiore delle previsioni del governo (-1,7%) e anche della più pessimista Banca d'Italia (-1,8%). In ogni caso, si tratta del primo segnale positivo dopo

nove trimestri consecutivi di segni meno o di mancata crescita (l'Istat non registrava un aumento del pil dal secondo trimestre 2011) che si somma anche ai numeri sul debito pubblico arrivati da Via Nazionale. Secondo Bankitalia, a dicembre il debito italiano è sceso a 2.067,5 miliardi di euro mentre nel corso dell'anno le entrate fiscali hanno registrato un leggerissimo aumento dello 0,26% rispetto al 2012.

Tutti piccoli segnali di un cambiamento di rotta che però, secondo molti restano ancora appunto troppo piccoli, segno, nel parere di alcuni, che il governo Letta non ha impresso quella svolta che ci si aspettava e che ci si aspetta ora da Renzi. La giornata è stata non a caso segnata anche dal flash mob organizzato dagli imprenditori piemontesi davanti a Montecitorio per chiedere un cambiamento di passo. Lo stesso che chiedono anche le imprese di Confcommercio e di Confesercenti, che non vedono ancora l'Italia fuori dalle sabbie mobili della recessione e chiedono interventi decisi e urgenti per alleggerire la pressione fiscale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoli,
Emme Emme.



MUD pide desarme de colectivos

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Aveledo, repudió "terminantemente" los hechos violentos que se presentaron este miércoles en el país. Pidió el desarme de todos los colectivos, el cese de las imputaciones sin evidencias, las acusaciones irresponsables de venezolanos y descalificaciones de dirigentes políticos y sociales. En el mismo sentido, Aveledo condenó los señalamientos "infundados" contra Leopoldo López y advirtió sobre los riesgos de la democracia tras las amenazas de allanamiento de la inmunidad parlamentaria de María Corina Machado. Rechazó también la salida del aire de canales internacionales de las cableoperadoras venezolanas. "Es

imposible que el mundo no vea la realidad de lo que está ocurriendo (...) Reprimir y amordazar a los ciudadanos solo aumentará la presión y desembocará en estallido" manifestó. Por otra parte, pidió respeto a los funcionarios de la Fuerza Armada Nacional (FAN) que custodian las calles del país. "El deber del Estado es garantizar la seguridad de todos en el ejercicio de sus derechos", dijo. Luego del anuncio expuesto por el Presidente de la República sobre el otorgamiento de permisos en las manifestaciones del país, el secretario general de la MUD, explicó que "las protestas son un derecho constitucional" y repudió los hechos de violencia. "No respaldamos los hechos de violencia de ninguna manera", manifestó. De igual forma, aseguró que con-

El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Aveledo, pidió el desarme de todos los colectivos, el cese de las imputaciones sin evidencias, las acusaciones irresponsables de venezolanos y descalificaciones de dirigentes políticos y sociales. En el mismo sentido, Aveledo condenó los señalamientos "infundados" contra Leopoldo López y advirtió sobre los riesgos de la democracia tras las amenazas de allanamiento de la inmunidad parlamentaria de María Corina Machado. Rechazó también la salida del aire de canales internacionales de las cableoperadoras venezolanas.

CONVOCAN

Este sábado a una movilización por la Paz

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro, llamó este viernes al pueblo venezolano a sumarse a la movilización que se realizará este sábado en Caracas a favor de la paz.

"Convoco a todos los venezolanos y venezolanas para mañana sábado a la avenida Bolívar al Gran Acto por la Paz y contra el fascismo. Todos a la calle por la paz", escribió el mandatario a través de su cuenta en Twitter, @NicolasMaduro.

El jefe de Estado llamó, además, a vencer el odio promovido por sectores de derecha en el país, a propósito de los hechos violentos registrados el pasado miércoles.

"El fascismo basa su acción en sembrar el odio y la intolerancia, vamos a demostrarle dónde está la fuerza y la mayoría del amor de esta patria", escribió Maduro, quien felicitó a los venezolanos en el día del amor y la amistad.

"Felicidades a todos y todas en nuestro día del Amor y la Amistad. Sigamos juntos venciendo el odio y viviendo la máxima felicidad en nuestra patria".

Desde las 9:00 de la mañana de este sábado, el pueblo se concentrará en Plaza Venezuela, desde donde comenzará una marcha hasta la avenida Bolívar de la ciudad capital en rechazo a los ataques realizados por grupos de choque fascistas el pasado miércoles en varias ciudades del país, en los que resultaron tres personas fallecidas y 66 heridos.

La movilización también se hará en respaldo al Plan Nacional de Pacificación que adelanta el Gobierno Nacional

ONU

Pide enjuiciar a los autores de muertes en protestas

Ginebra- El Alto Comisionado de Derechos Humanos de la ONU pidió al gobierno venezolano que enjuicie a los responsables de los ataques contra manifestantes en Caracas y otras regiones del país, que ha dejado el saldo de 3 muertos. Los autores de esos actos "deben ser enjuiciados" y "sancionados con las penas adecuadas", afirmó en Ginebra el portavoz del Alto Comisionado, Rupert Colville.

"Estamos especialmente preocupados por informaciones sobre ataques contra manifestantes por parte de grupos armados que actúan con impunidad. También nos preocupa que la situación pueda desencadenar más estallidos de violencia (...)", afirmó Colville ante la prensa. "También hemos recibido preocupantes informaciones sobre intimidaciones a periodistas, a algunos de los cuales se les incautaron sus equipos, así como informaciones de que periodistas locales e internacionales fueron agredidos cuando cubrían las protestas", añadió Colville.

"Además, algunos manifestantes habrían sido deteni-

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Coirán 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ministro de Educación descarta suspensión de clases

El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, aseguró que las actividades académicas se están desarrollando con normalidad en todo el país. Sin embargo, señaló que han tomado algunas medidas en aquellas donde a su juicio están cercadas a "focos de violencia".

"Estos sectores fascistas, han activado estos focos de violencia con la intención de derrocar al gobierno no representan más del 7% de la población académica; tenemos un 93% de asistencia a aula", enfatizó.

Insistió al país a no caer en rumores que señalan que el gobierno suspenderá las clases. "Las escuelas y los liceos están dando clases con normalidad, los estudiantes están asistiendo a las escuelas y en los lugares donde hay focos de violencia hemos tomado medidas puntuales para retomar las actividades y recuperar las clases que se hayan perdido", anunció.

Para Rodríguez cualquier sector que apunte a impedir la normalidad de las actividades académicas "va en contra vida del interés nacional."

CEV rechazó la violencia desatada

Este viernes, la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) realizó una rueda de prensa para pronunciarse por los hechos ocurridos en la protestas estudiantiles de los últimos días.

"Rechazamos cualquier tipo de violencia en manifestaciones y fuera de ellas, así como las represiones realizadas en esta semana", reseña el comunicado.

Monseñor Diego Padrón aseguró que "los grupos violentos deben ser desarmados por las autoridades", al tiempo que exigió que se lleve a cabo la respectiva investigación del caso.

También pidió a los dirigentes de todos los partidos y agrupaciones sociales y políticas que alienten a todos sus partidarios a contribuir con su conducta y sus palabras bajar las tensiones, al reconocimiento de los adversarios y a la mutua reconciliación. De la misma manera, instó a contribuir con la paz y evitar cualquier tipo de manifestación violenta que rompa la sana convivencia entre los ciudadanos.

No obstante comentó en el comunicado leído que "el derecho a la libertad de expresión e información son valores imprescindibles para el ejercicio de una auténtica democracia".

Crudo venezolano cierra la semana en 97,77\$

El precio promedio del barril de petróleo venezolano cerró la semana en 97,77 dólares, con un alza de 1,79 dólares respecto de los 95,98 de la semana precedente, informó este viernes el Ministerio de Petróleo de Venezuela.

"Los precios de los crudos se fortalecieron durante la semana en medio de una disminución de los inventarios comerciales de combustible para calefacción en Estados Unidos como resultado de las bajas temperaturas que se están registrando en ese país", dijo el ministerio en un comunicado.

Cofavic alerta frente a situación de DDHH

Liliana Ortega, miembro fundador de Cofavic, expresó su preocupación por la situación que actualmente presentan las personas privadas de libertad a las que se les ha violado su derecho al debido proceso.

"Tenemos conocimiento de que muchas de las personas detenidas no tuvieron acceso inmediato a sus abogados lo que representa una gran violación de derechos humanos (...) Las garantías judiciales no pueden ser suspendidas ni siquiera bajo estado de excepción", declaró el también abogado.

De igual manera Ortega, afirmó que se han presentado informaciones sobre casos con delitos de presunta tortura, siendo necesaria hoy más que nunca la información oficial.

Evalúan alianzas estratégicas entre Conviasa y Gol Aerolíneas

El ministro del Poder Popular para Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García, informó la tarde de este viernes que se encuentran estudiando una alianza estratégica entre Conviasa y Gol Aerolíneas.

A través de su cuenta en la red social Twitter, García Plaza señaló que "estamos evaluando alianzas estratégicas entre @LAConviasa y @GOL_AEROLINEA. Seguros de que beneficiará a ambos países". Destacó que evalúan también establecer la ruta Brasilia-Maiqueitia para ser explotada por la aerolínea nacional que permita al país "competir con otras líneas internacionales". los derechos humanos y su dignidad", dijo.

Pdvsa y Repsol, suscribieron un acuerdo de financiamiento por el orden de 1.200 millones de dólares para incrementar la producción en la empresa mixta Petroquiriquire

Sicad asignó 222 millones de dólares a 785 empresas

CARACAS- El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, informó este viernes que la subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) asignó esta semana 222 millones de dólares a 785 empresas.

Aunque se ofrecían 440 millones de dólares en este proceso, Ramírez explicó que se asignaron menos porque hicieron una depuración de las empresas solicitantes.

De este modo, de las 1.175 personas jurídicas que optaron a las divisas, recibieron solo 785 empresas, pues sacaron a aquellas que son investigadas por ilícitos, que están suspendidas del registro de la Comisión de Administración de Divisas (Cadiivi) o que no estaban al día en sus declaraciones de impuestos.

Pdvsa y Repsol firman acuerdo

El ministro del Poder Popular para Petróleo y Minería, y presidente de Pdvsa, Rafael Ramírez, suscribió este viernes un acuerdo con la petrolera española Repsol para la ampliación de la producción de crudo en Venezuela, a través de la empresa mixta conjunta Petroquiriquire.

La firma del acuerdo se realizó en la sede de Petróleo de Venezuela (Pdvsa), en La Campiña, Caracas, con la participación del presidente de Repsol, Antonio Brufau. Rafael Ramírez, informó que el acuerdo de financiamiento alcanza los 1.200 millones de dólares, que serán utilizados para la ampliación de la producción



petrolera a través de Petroquiriquire.

"Se trata de una empresa mixta conjunta que tiene tres campos en operación en el occidente y oriente del país (...) con una producción que en estos momentos está cercana a los 50.000 barriles día de petróleo, una cantidad nada despreciable" detalló.

Con el nuevo financiamiento de 1.200 millones dólares, ambas petroleras esperan incrementar la producción en los próximos cinco años, hasta alcanzar los 60.000 barriles día de petróleo. "Estos recursos garantizan el flujo constante en las inversiones para que la actividad se sostenga y podamos llegar al feliz cumplimiento de nuestras metas", explicó.

En un año Pdvsa ha suscrito acuerdos de financiamiento con grandes petroleras del mundo por el orden de los 9.970 millones de dólares, señaló el Ministro.

"Las empresas más grandes del mundo están aquí para elevar la producción de 329.000 barriles día que tenemos actualmente a 635.000 barriles día de petróleo", resaltó.

Por su parte, el presidente

de Repsol, Antonio Brufau, afirmó que este tipo de acuerdo firmado con Pdvsa potencia la relación entre dos países hermanos como son España y Venezuela.

"El proyecto representa una ilusión para el grupo Repsol que va a hacer una importante inversión para ampliar y consolidar la producción petrolera. Los 1.200 millones de dólares son solo para Petroquiriquire, luego vendrán otros proyectos", apuntó.

El presidente de Pdvsa, Rafael Ramírez, informó que previo a la firma del financiamiento con Repsol, revisaron también la agenda de trabajo que, junto con el grupo energético italiano ENI, mantienen ambas petroleras para la explotación racional del yacimiento de gas Perla 3X, ubicado en la costa afuera de la Península de Paraguaná, en el estado Falcón.

"Estamos discutiendo su financiamiento y vamos a trabajar para lograr la producción de 150 millones de pies cúbicos día de gas para diciembre de este año (...) pronto vamos a formalizar nuestra empresa mixta para

el manejo del gas y condensado", refirió.

Aseguró que para lograr producir 150 millones de pies cúbicos día de gas es necesaria una inversión cercana a los 5.000 millones de dólares. "Con esa cantidad de gas podremos concretar la exportación hacia Colombia, y nos permitirá sostener la ampliación de nuestro parque termoelectrico", dijo.

Ramírez indicó que además, en el encuentro con Repsol, fue revisada la licencia de gas. "Se han venido cumpliendo las metas previstas, hemos incrementado la producción y vamos hacia una meta de 300 millones de pies cúbicos día en el corazón del oriente del país", agregó.

Financiamiento con Suelopetrol

"Pronto vamos a firmar acuerdos de financiamiento con empresas nacionales. Estamos conversando con los sectores nacionales productivos para que vengan con nosotros al esfuerzo de producción de petróleo", indicó, el Presidente de Pdvsa Rafael Ramírez.

Específicamente, explicó que con Suelopetrol el convenio permitirá incrementar la producción en la Costa Oriental del Lago, en Zulía.

Estas acciones, agregó Ramírez, harán posible que la meta de crecimiento de la economía nacional se cumpla en 2014.

"La economía venezolana va a crecer este año y nosotros estamos haciendo todas las acciones necesarias para garantizar que los recursos del país estén orientados a las actividades que sostengan la producción", resaltó.

MARCHA

Estudiantes llegan a la OEA y emiten documento

Caracas- A las 4:00 de la tarde de este viernes la marcha de los estudiantes que partió desde Chacao ha llegado a la OEA, en las Mercedes con el fin de entregar al organismo un documento con una serie de solicitudes tras los hechos ocurridos el pasado 12 de febrero en la ciudad capital.

Sairam Rivas, presidenta del centro de estudiantes de Trabajo Social de la UCV, informó que

en este documento pide libertad inmediata de los estudiantes presos que quedan a nivel nacional y que quede sin efecto los expedientes abiertos y juicios que se han contemplado.

Igualmente solicita a la OEA que haga una comisión internacional donde se tomen declaraciones a los estudiantes detenidos, además de exigir que se muestre la verdadera realidad que se vive en el país, según

expresa la estudiante.

Informó que el movimiento estudiantil se dirigió luego a la plaza Alfredo Sadel para llevar a cabo una asamblea popular que tendrá como objetivo debatir el futuro del país, en el cual exhorta a todos los ciudadanos a participar.

Rivas hizo una invitación a toda la ciudadanía para reunirse nuevamente en la plaza Alfredo Sadel este sábado a las 11 de la mañana.

PARMA

La Giunta M5s vieta il dialogo con i giornalisti



PARMA - Divieto di critica per non arrecare un danno di immagine, nemmeno quando si parla con gli amici fuori dall'orario di lavoro. In più obbligo di non commentare sui social network l'attività amministrativa e tantomeno dialogare con i giornalisti. Sono questi alcuni dei diktat inseriti nel nuovo codice comportamentale del comune di Parma varato dalla Giunta a 5 Stelle di Federico Pizzarotti.

Facendo proprio il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato a livello nazionale nello scorso mese di aprile, l'amministrazione comunale della città emiliana ha dato un pesante giro di vite alle possibili critiche dei suoi 1300 dipendenti. Nel documento, varato lo scorso mese di dicembre ma reso noto ieri dalla Gazzetta di Parma, si legge che "il personale si astiene dall'esprimere giudizi sull'operato dell'ente che possano recare danno o documento" e questo "anche nell'ambito dei social network". Silenzio assoluto in particolare per il personale che opera nell'ambito educativo: è previsto espressamente il divieto di commentare le scelte del Comune in materia di nidi e scuole dell'infanzia. In particolare "nel rapporto con i genitori - scrive il codice - il personale deve astenersi dal fare commenti o esprimere giudizi sulle scelte dell'amministrazione". Bavaglio anche con i media. Ai dipendenti il Comune di Parma vieta di intrattenere rapporti diretti con i mezzi di comunicazione o rilasciare dichiarazioni ed interviste. Nel codice ci sono poi diverse norme riguardo al decoro del luogo di lavoro, dalla scrivania sempre in ordine al cartellino ben vista sino all'obbligo, agli agenti della polizia municipale, di usare sempre il "lei" ed evitare categoricamente l'uso del dialetto. Vietatissimi per chi è in divisa anche orecchini, piercing, collane o più semplicemente "ogni forma di appariscenza". E "salatissime" le sanzioni per chi sgarra. Per un commento sconveniente per il comune di Parma sui social network si rischia una sospensione dal servizio anche di dieci giorni; se si parla con i giornalisti la "pena" è ridotta a quattro. Multe anche per chi viene pizzicato a non fare la raccolta differenziata.

I sei candidati alla presidenza della Regione, nelle ultime ore di campagna elettorale, prima della giornata di silenzio che precederà il voto di domenica in Sardegna, hanno sparato le ultime cartucce

Sardegna: il Cav chiude per Cappellacci, Pigliaru in bus

Pil: Germania e Francia ingranano, crescono anche Italia e Spagna

ROMA - Nel quarto trimestre del 2013 tutti i grandi Paesi europei sono tornati alla crescita o hanno accelerato il ritmo già intrapreso nel corso dell'anno. Secondo le statistiche Eurostat, rese note ieri in concomitanza con i dati di molti istituti di statistica nazionali, la Germania ha registrato un'accelerazione al +0,4% (dal +0,3% del terzo trimestre), la Francia ha raggiunto un +0,3% (dopo la crescita zero del terzo trimestre) ed anche la Spagna ha segnato un +0,3% (da +0,1% nel terzo trimestre).

L'Italia è passata al segno più (+0,1%) dopo nove trimestri di segno negativo o di mancata crescita. Nell'Europa a 17 il Pil è risultato in aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, quando l'economia era complessivamente cresciuta dello 0,1% (stessi identici dati per l'Ue a 18). Nello stesso periodo gli Stati Uniti hanno registrato un aumento del prodotto interno lordo su base congiunturale dello 0,8%.

questo suo sicuro che domenica vinceremo.

- Siamo in vantaggio ma non fidatevi, ognuno di voi deve cercare un voto che potrebbe essere decisivo - gli ha fatto eco il governatore uscente, che poi sul palco ha regalato a Berlusconi la maschera tipica della Sartiglia, la secolare giostra equestre che si corre a Carnevale a Oristano, simbolo del guerriero invincibile.

Cappellacci ha poi annunciato di aver varato, la revisione del discorso Piano paesaggistico della Giunta Soru, giocando sulle parole: - Ppr stava per Piano paesaggistico di Renato, noi l'abbiamo cambiato in Pps, Piano paesaggistico dei sardi.

Ma per Francesco Pigliaru, l'avversario del centrosinistra che ha concluso la sua campagna in pul-

lman da Cagliari a Olbia, si tratta di "un'approvazione di cartone fatta per fini elettorali".

- Hanno avuto cinque anni per fare le cose nel modo corretto, confrontandosi con il governo secondo le regole - ha detto -. Invece, nell'incapacità di questa Giunta, si è voluto forzare e far finta di prendere decisioni che non si sono prese prima, ostenta disprezzo per le regole", ha aggiunto l'economista sassarese che poi da Olbia ha rilanciato la sfida per il governo dell'Isola:

- Sono certo che la vittoria arriverà. Berlusconi? Ben venga perché può far perdere Cappellacci, anche se perderà da solo.

Chiusura in piazza a suon di musica rock, invece, per Michela Murgia. Il concerto della banda cagliaritano dei Sikitikis ha fatto

da cornice al comizio in piazza del Carmine, a Cagliari, della scrittrice di "Accabadora". Ha attaccato Berlusconi e Renzi e si è detta anche lei sicura della vittoria.

- Da oggi - ha detto dal palco - comincia un pezzo di futuro, da adesso parte l'avvenire di bambini di cinque anni. Abbiamo un progetto che fa tremare i vecchi pachidermi e apparati. Possiamo essere potenti tutti insieme, la politica è questo. Il deputato ex Pdl e già governatore sardo prima di Soru, Mauro Pili, ora leader di Unidos, ha parlato dalla Torre dell'Elefante, nel centro storico di Cagliari. E' salito ed ha esposto lo striscione con la scritta "Liberiamo la Sardegna".

E' tornato a Ghilarza (Oristano), dove il movimento è nato un anno fa, il leader del Fronte Indipendentista Uniu Pier Franco Devias per la chiusura della sua campagna. Per lui festa di popolo sulle note dell'organetto e della fisarmonica. - Abbiamo seminato bene - ha sottolineato - perché l'indipendentismo è un programma di salvezza nazionale che non si nutre di idealismi e non si spegne con le elezioni, ma va avanti.

Ultime ore prima del silenzio ad Orgosolo (Nuoro), invece, per Gigi Sanna, candidato del Movimento Zona franca.

- Che lo si voglia o no - ha ribadito nel paese che visto nascere lo zoccolo duro dei sostenitori della Free Zone - la zona franca integrale la otterremo perché è un nostro diritto, non perché la vuole Cappellacci, ma perché i sardi ci credono.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi supera...

Sulla spinta del dato sul Pil e in scia alla staffetta al governo sul mercato di Piazza Affari sono piovuti gli acquisti (+1,62% a 20.436 punti) al punto che il Ftse Mib ha rivisto i massimi d'inizio luglio del 2011. In particolare, la svolta a Palazzo Chigi è stata salutata con cauto ottimismo dagli analisti di molte banche internazionali anche se, dai report sull'Italia raccolti da Bloomberg, emerge come il vero banco di prova su cui verrà valutato il futuro presidente del Consiglio saranno le riforme. Un percorso, sottolineano in molti, che non sarà privo di ostacoli.

Per gli analisti inoltre "la gestione della crisi dovrebbe essere molto breve" e questo "non dovrebbe pesare sui mercati". Secondo le previsioni infatti Napolitano dovrebbe conferire l'incarico a Renzi domani ed entro 10 giorni si andrà al voto delle Camere. Più in generale, secondo gli esperti del centro studi della banca Usa, Citigroup, "i mercati sembrano giudicare positivamente il potenziale nuovo governo che vede Renzi orientato alle riforme. Appare comunque prematuro trarre conclusioni definitive", conclude il colosso di Wall Street. Per gli analisti britannici di Barclays, inoltre, l'ascesa del sindaco di Firenze sarà probabilmente vista dal mercato come "moderatamente positiva" in quanto aumenta "la probabilità di un'accelerazione del processo di riforme". Il "cambio di leadership sarà probabilmente positivo per l'Italia" in quanto Renzi appare "più proattivo sulle riforme economiche e istituzionali", afferma Nomura che consiglia di "stare lunghi" (cioè acquistare) i nostri Btp. Più cauti gli analisti di Iq: "Il mercato, nel brevissimo termine, potrebbe anche apprezzare il passaggio del testimone. Tuttavia, la mancanza di un consenso popolare potrebbe costituire un elemento di debolezza per il governo nel medio-lungo termine".

Intanto, nel resto del Vecchio Continente, tutti i mercati hanno guadagnato meno di Milano complice anche una partenza contrastata di Wall Street (Dow Jones +0,50% alle 19 circa). Parigi è cresciuta dello 0,63%, riportandosi sui massimi dal 2008, Francoforte dello 0,68% e Londra dello 0,06%. Tra i singoli titoli, maglio rosa del listino di Piazza Affari è stata Finmeccanica che ha guadagnato il 4,99%.

Per Barack Obama...

La grande stampa si chiede se l'azzardo di Renzi avrà successo. Bloomberg è scettica e titola: "Renzi ha idee, energia, ma una brutta tempistica". Il New York Times mette l'accento sulla "rivolta di partito". Il Wall Street Journal osserva come Renzi abbia "promesso di scuotere un sistema politico ormai sclerotizzato".

Ovviamente, sul cambio della guardia a Palazzo Chigi, nessun commento ufficiale - almeno finora - da parte della Casa Bianca o del Dipartimento di Stato. La linea è di massimo rispetto verso la sovranità di una nazione alleata. Tuttavia, quello che filtra dall'amministrazione americana è la conferma del rapporto privilegiato con il capo dello Stato. I governi possono anche cambiare, ma agli occhi di Barack Obama, Giorgio Napolitano resta la figura di garanzia per un intero Paese. Quali che siano le vie d'uscita della crisi politica, le scelte parlamentari, per gli Usa il solo fatto che al Quirinale ci sia "Re Giorgio" costituisce un elemento di sicurezza e di fiducia. Soprattutto per quanto riguarda il ruolo dell'Italia nelle crisi internazionali e nel più ampio scacchiere europeo. E' stato così con l'operazione Monti, capace di trattare da pari a pari con la cancelliera tedesca Angela Merkel ai tempi della crisi dell'Euro. Lo stesso si può dire con Enrico Letta, con cui Obama sin dai tempi del G20, pensiamo alle giornate difficili sulla Siria, ha stabilito un rapporto fortissimo. Basti pensare che a ottobre scorso, durante la sua prima e ormai ultima visita ufficiale negli States,

Letta ebbe l'onore di avere una colazione di lavoro alla Casa Bianca.

- Con Enrico Letta - disse allora Obama - condividiamo gli sforzi comuni sulla lotta alla disoccupazione giovanile e per la crescita. Tra di noi c'è stato un rapporto forte da subito.

Detto questo, nessuno qui a Washington dubita che sarà così anche con Matteo Renzi, il futuro premier che accoglierà Obama a Palazzo Chigi, il prossimo 27 marzo, nel giorno dello storico incontro tra il presidente americano e il Papa. Del resto il sindaco di Firenze ha da tempo forti contatti con l'amministrazione Obama. Nel settembre 2012, Renzi andò a Charlotte, alla Convention democratica che incoronò Barack a pochi mesi della sfida per la rielezione. In quell'occasione, parlò del governo della sua città, partecipando a un forum assieme ai più importanti sindaci democrats d'America. E più volte, nei suoi discorsi, sembra riecheggiare la retorica del primo Obama, quello del 2008, dei tempi di "Hope" e soprattutto "Change". E' l'altro giorno, a caldo, subito dopo il voto della direzione che sanciva la staffetta, uno degli uomini di punta della macchina elettorale di Barack, il capo della Organizing For America, Mitch Stewart, lo ha lodato così su twitter: "Congratulazioni @MatteoRenzi. E' bello avere un leader che ne capisce di organizzazione". Certamente un buon viatico per un leader, il più giovane premier della storia repubblicana, che nei prossimi mesi si gioca la partita della vita.

LA GIORNATA POLITICA

La Borsa è in volo sulle attese di una vera svolta economica

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - Il messaggio più incoraggiante per Matteo Renzi, dopo la liquidazione lampo del governo Letta, giunge da piazza Affari: la Borsa è in volo sulle attese di una vera svolta economica e sociale. È la dimostrazione che il fattore psicologico, in politica ed in economia, conta più dei marchingegni dei tecnocrati: non a caso il premier in pectore, definito da Time "l'Obama italiano", sembra poter godere dell'appoggio compatto delle parti sociali, delle imprese che chiedono di liberalizzare il mercato e di tagliare il cuneo fiscale, dei grandi commis dello Stato (vedi l'endorsement del presidente dell'Eni Paolo Scaroni). Tutti scommettono sul suo "impeto" e sul suo "ardimento" (Carlo De Benedetti) a dimostrazione che la fase del galleggiamento lettiano aveva fatto il suo tempo. Ciò spiega perché Giorgio Napolitano abbia respinto l'ipotesi di un rinvio del premier uscente alle Camere, come chiedevano le opposizioni: il capo dello Stato ha preso atto che il passaggio chiave si era consumato nella Direzione del Pd e che il vero dibattito sarà quello sul nuovo governo Renzi. Inutile perdere tempo in una fase di passaggio, meglio guardare la realtà e chiamare tutte le forze politiche a confrontarsi in Parlamento sulla novità politica introdotta dal sindaco rottamatore. In un certo senso, si assiste così ad un'innovazione della prassi delle crisi di governo, ma non si può negare che quello che conta è ormai il rispetto della Costituzione materiale più che di quella formale. Il segretario democratico ha dietro di sé truppe compatte (sebbene i civitani contestino il modo in cui si è giunti al siluramento di Letta) e una maggioranza che attende di conoscere il suo programma ma dà segnali di ampia disponibilità. Naturalmente il negoziato è in corso, ma nel complesso il sindaco rottamatore non sembra preoccuparsene più di tanto, consapevole che anche per gli alleati centristi questa è l'ultima possibilità di dimostrare di saper invertire il ciclo politico. E poi l'opposizione è frastagliata: Silvio Berlusconi sembra interessato più alla nuova legittimazione che può derivargli dall'essere uno dei padri delle riforme istituzionali, che all'opposizione aprioristica al Pd. In procinto di salire al Colle per le consultazioni di rito, si ritaglia il ruolo di "ultimo premier eletto dal popolo" e pensa alla riorganizzazione del campo del centrodestra. Dagli azzurri giungono segnali contraddittori all'indirizzo di Renzi, ma è evidente che nessuno è disposto a mettere in discussione il vitale asse tra Cavaliere e rottamatore sulle riforme. Quanto ai vendoliani, è in atto un braccio di ferro tra chi vorrebbe collaborare con il futuro premier e il leader che invece non si aspetta niente di buono. La destra di Fratelli d'Italia è schierata per l'opposizione dura, come il Movimento 5 Stelle che disenterà le consultazioni al Quirinale, ritenendole una presa in giro. Beppe Grillo definisce "Renzie" un carrierista senza scrupoli ma dà anche l'impressione di temere la novità che lui stesso non incarna più agli occhi dell'elettore. A questo punto, tutto dipenderà dal programma di governo. Il leader del Pd non ne ha parlato in Direzione: sui contenuti della svolta c'è ancora molta ambiguità. A quanto pare, le maggiori novità riguarderanno il taglio delle tasse sul lavoro, la lotta alla burocrazia con i tagli degli incarichi plurimi, la spending review (che ci chiede l'Europa), scuola e cultura. Basterà? Probabilmente no senza un cambio di rotta nei rapporti con il merkelismo europeo. Il semestre italiano di presidenza dell'Unione offrirà però a Renzi un'occasione unica per la controffensiva di cui più volte ha parlato nei suoi discorsi. Quanto alla squadra di governo, si attendono i volti nuovi. Lo scoglio principale è il Nuovo centrodestra che non vuole essere il donatore di sangue del riformismo renziano: la partita è sul ruolo di Angelino Alfano che potrebbe passare dalla poltrona del vice (che certifica l'identikit politico dell'esecutivo) a quello di semplice ministro. Per chi vuole fare la rivoluzione, non sembra un problema insormontabile.

L'Italia è pronta a giocare la carta dell'arbitrato internazionale sulla vicenda dei marò. Da calare dopo l'attesa decisione dell'Alta Corte indiana se anche in quell'occasione non si arriverà

Marò: Italia avverte che accusa terrorismo lede dignità, e ci saranno conseguenze

BAMBOCCIONI

Elkann come Fornero, poca ambizione dei giovani per il lavoro

SONDRIO. - I giovani "non sono così determinati a cercare lavoro", oppure "stanno bene a casa loro" e "non colgono le moltissime occasioni" offerte dal mondo globalizzato. Ne è convinto John Elkann, presidente di Fiat e vicepresidente della Fondazione Giovanni Agnelli, che, davanti agli allievi delle superiori di Sondrio e provincia, ha sviluppato ulteriormente il concetto di "bamboccioni" ereditato dal compianto ex ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa e di "giovani choosy" (schizzinosi, ndr) di Elsa Fornero, già ministro del Welfare del governo Monti. Elkann è stato perfino applaudito dai ragazzi che riempivano ben 3 sale della sede della Banca Popolare di Sondrio, visitata 35 anni prima dal nonno Gianni Agnelli. Un lungo colloquio sul tema dell'istruzione, che "dovrebbe collegare maggiormente la scuola al lavoro" e sul fatto che "soprattutto le ragazze non amano le materie scientifiche", per cui sarebbe meglio "da bambine sarebbe meglio farle giocare con il piccolo chimico e non con le bambole". Al posto del pubblico ha reagito il mondo politico, che ha subito creando una sorta di maggioranza trasversale che va dal deputato del Pd Michele Anzaldi, che ha parlato di "dichiarazioni stupefacenti", al leghista Massimiliano Fedriga, secondo il quale il rampollo di casa Agnelli "ha studiato dalla Fornero". Secondo Giorgio Airaudò (Sel, ex-Fiom), invece, già controparte di Sergio Marchionne nelle trattative sul contratto aziendale della Fiat non siglato dalla Fiom, Elkann "ha perso un'occasione per tacere". "Quando si hanno le sue fortune e le sue facilità di scelta - aggiunge - bisognerebbe avere più rispetto e più comprensione per chi, giovane, cerca ogni giorno di costruirsi e inventarsi un futuro in un Paese dove il lavoro si riduce, si precarizza e si svaluta". Ma soprattutto Airaudò mette il dito nella piaga e gli chiede che cosa faccia "perché i giovani abbiano un lavoro in Italia e non negli Stati Uniti". Proprio oggi Elkann si è detto "contento perché Fiat è ancora più italiana" dopo le nozze con Chrysler, sostenendo che "Fiat era in condizioni estremamente difficili e la sua sopravvivenza era in grandissimo dubbio". Di fronte alle opportunità offerte dal mondo globalizzato Elkann non vede nei ragazzi di oggi "la voglia di coglierle", motivando questa ritrosia con il fatto che "o non c'è una situazione di bisogno, oppure non c'è l'ambizione a fare certe cose". L'erede di Gianni Agnelli ritiene infatti che "ci sono tantissimi lavori nel settore alberghiero ma c'è tantissima domanda di lavoro ma c'è poca offerta perché i giovani o stanno bene a casa o non hanno ambizione".

tesi di un arbitrato internazionale obbligatorio, quello cioè cui si può ricorrere unilateralmente in caso di non accordo con la controparte interessata sulla richiesta di lodo. Da presentare in base alla

convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Uniclos) che sottoporrebbe la questione ad un giudizio terzo, che potrebbe essere il tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo o la Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja. Una strada che piace a Fabrizio Cicchitto - "l'Onu accolla la richiesta" - a Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia e al capogruppo dei Popolari Lorenzo Dellai, che la definisce un "percorso utile". Mentre il ministro Mauro ha spiegato che sul caso è necessario "fare di tutto per fare chiarezza". E la circostanza che l'incidente che ha coinvolto i militari sulla "Enrica Lexie" sia avvenuto in acque internazionali "apre un contenzioso internazionale da gestire in un contesto internazionale". Intanto dall'India continuano ad arrivare messaggi contraddittori. Mentre prima si ribadiva, tra i corridoi dei palazzi dei ministeri di Delhi, la possibilità dell'applicazione del "Sua Act", l'ormai famosa legge antiterrorismo, seppur edulcorata (escludendo cioè l'applicazione della pena di morte), adesso stando ai media locali il clima sarebbe cambiato. E Delhi, scrive The Indian Express, starebbe studiando l'abbandono del Sua. In un'altalena di dichiarazioni, in cui si è inserito anche il viceprocuratore indiano. Assicurando che Delhi vuole un "processo equo e giusto, da chiudere il prima possibile per fare giustizia". E che "né il governo né l'Alta Corte si lasceranno influenzare da pressioni interne" al Paese, ovvero di "quella gente del Kerala" la cui reazione rischia di aprire un fronte di ordine pubblico alla vigilia delle elezioni. (Marina Perna/ANSA)

VALLE D'AOSTA

Fondi per gite e cene, bufera sul coordinatore di Fi

AOSTA. - Calcio, trasferte, cene e un po' di solidarietà: non manca nulla nelle spese disposte tra il 2009 e il 2011 dall'ex capogruppo regionale del Pdl della Valle d'Aosta e neo coordinatore di Forza Italia Massimo Lattanzi utilizzando i fondi istituzionali a disposizione del gruppo consiliare. È quanto emerge dal dossier della Procura di Aosta sull'inchiesta che ha coinvolto 34 indagati, tra cui 18 consiglieri regionali di tutte le forze politiche (Uv, Pd, Pdl, Stella Alpina, Alpe e Federazione autonomiste) presenti nell'assemblea regionale valdostana nella scorsa legislatura. Le ultime rivelazioni allargano a macchia d'olio una brutta storia di utilizzo allegro di fondi pubblici e raggiungono anche l'esponente locale del centro destra incaricato da Silvio Berlusconi di risolvere le sorti di un partito estromesso dal panorama istituzionale valdostano, dopo la sconfitta delle elezioni regionali del 2013. Quella dell'ex capogruppo del Pdl, indagato per peculato e di finanziamento illecito ai partiti, appare agli investigatori come una delle posizioni più complesse, nell'ambito di una lunga indagine



durata quasi un anno e mezzo. Nella tracciatura delle voci di spesa degli oltre 300 mila euro a disposizione del gruppo emergono diverse pagamenti (anche con assegni) non propriamente istituzionali. Tra

nifestazione del Pdl, un assegno a un amico ristoratore in difficoltà per il pagamento di servizi che risultano non essere stati mai resi. Tra le pieghe del bilancio del gruppo consiliare del Pdl c'è stato anche un occhio di riguardo alla solidarietà: 1.000 euro a un comitato di quartiere, 1.100 euro a sostegno di un'associazione sportiva che organizza ad Aosta un torneo di calcio a 5 e 1.500 euro a sostegno dell'attività di un comitato referendario. La posizione di Lattanzi è il tassello di un mosaico molto articolato che si sta svelando in questi giorni e che non risparmia alcuna forza politica valdostana. Le accuse sono, a vario titolo, di peculato, finanziamento illecito dei partiti e indebito utilizzo di contributi. Al Pd è contestato, tra l'altro, il sostegno ad una festa dedicata alla cultura e alla cucina calabrese (compreso l'acquisto della carne di capra), all'Union valdotaine come ad Alpe anche l'utilizzo dei fondi pubblici per finanziare il giornale di partito, mentre Stella alpina e Federazione autonomiste dovranno giustificare l'uso dei fondi per evitare l'insidiosa accusa di peculato.

Il premier in pectore sta scrivendo e riscrivendo l'elenco della sua squadra: convinzioni e perplessità. Nel totagoverno Reichlin-Guerra per Economia; braccio di ferro con Ncd sul Viminale

Renzi stringe sulla squadra: governo snello con 12-14 ministri

ROMA - L'ambizione è presentare la lista dei ministri già lunedì per far comprendere, fin da subito, che ritmo e marcia del nuovo esecutivo sono cambiati. Ma la mole di "suggerimenti" e richieste che stanno sommergendo lo staff di Matteo Renzi ha suggerito di non azzardare date. Il premier in pectore sta scrivendo e riscrivendo l'elenco della sua squadra: con lui, in questa stesura, ha voluto soltanto Graziano Delrio con il quale condivide convinzioni e perplessità.

L'idea di Renzi è chiudere, comunque, quanto prima ponendo alcuni punti fermi: un esecutivo snello, formato da 12 al massimo 14 ministri, con una folta rappresentanza di donne e giovani. - Non sarà - spiegano fonti vicine al sindaco fiorentino - una operazione di facciata: per rendere operativa la rivoluzione annunciata, a partire da Job Act e shock per il rilancio della economia, saranno indicate persone "qualificate" e fidate nei dicasteri chiave.

All'Economia sono in corsa due "esordienti", si ragiona in ambienti parlamentari della maggioranza, come Lucrezia Reichlin ed Andrea Guerra. A loro, però, si chiede di fare delle rinunce prima di prendere la guida del ministero di via Nazionale: la Reichlin è candidata per la vicepresidenza della Bank of England, mentre Guerra è l'amministratore delegato di una multinazionale come Luxottica. La scelta dipende anche dal tipo di deleghe: Guerra, in seconda istanza, potrebbe prendere la guida del ministero dello Sviluppo economico.

In un altro dicastero chiave, come le Riforme, dovrebbe andare la più che fidata Maria Elena Boschi che sta seguendo da

I paletti dei piccoli: Ncd no a governo con Sel

ROMA - E' bastato che in Sel si aprisse nei giorni scorsi il dibattito sul possibile appoggio al governo Renzi, per mandare in fibrillazione il Nuovo Centrodestra, allarmato di uno spostamento a sinistra del futuro esecutivo. Il partito di Alfano ha fissato i suoi paletti: mai e poi mai potrà appoggiare un governo spostato a sinistra.

- Mi pare chiaro - ha detto Maurizio Lupi, ministro delle infrastrutture del governo Letta - che, se ci fosse Vendola, saremmo come dice lui di noi 'antropologicamente diversi'. In ogni caso, dobbiamo verificare punti di programma, passaggi, tempi di attuazione.

Anche perché, ha aggiunto Lupi, "Ncd non teme le elezioni", concetto ribadito anche da Maurizio Sacconi, capogruppo al Senato. In realtà il partito di Alfano è spinto ad entrare nel governo dal "non sgradimento" verso Renzi da parte di Berlusconi, che con Giovanni Toti ha ribadito l'impegno a mandare avanti le riforme.

Al di là degli attacchi dei falchi di Forza Italia ad Alfano, infatti, al Cavaliere non dispiace che l'Ncd stia al governo, in modo da differenziare l'offerta del centrodestra. Alfano ieri ha incontrato i capigruppo di Popolari per l'Italia, Lorenzo Dellai e Andrea Olivero, e Lorenzo Cesa dell'Udc. Complessivamente i voti di Ncd in Senato, che sono 31, non sono sostituibili da quelli di Sel, che sono solo sette, e ai quali si potrebbero al massimo aggiungere quelli di alcuni M5s dissidenti. In ogni caso la capogruppo di Sel al Senato, Loredana de Petris, ha chiuso definitivamente all'ipotesi di un appoggio a Renzi:

- Eravamo e restiamo all'opposizione.

tempo il dossier. Della squadra faranno parte altri due "uomini di fiducia" di Renzi come Lorenzo Guerini, in pole, gira voce, come sottosegretario alla presidenza del Consiglio ma per il quale era stato pronosticato anche un ruolo da vicesegretario del Pd, e lo stesso Delrio che dovrebbe lasciare gli Affari regionali con diverse opzioni tra cui quella di sottosegretario alla presidenza del Consiglio e quella di ministro dell'Interno. Scelta, quest'ultima, che met-

terebbe però in crisi il progetto del Nuovo Centrodestra che punta a riconfermare i suoi tre ministri: Beatrice Lorenzin alla Sanità, Maurizio Lupi alle Infrastrutture e, appunto, Angelino Alfano al Viminale.

Il leader di Ncd, a quel punto, dovrebbe rinunciare all'incarico di vicepremier. Ma Renzi non pare cedere al punto che gli alfaniani hanno minacciato di non votare la fiducia, innescando un vero e proprio braccio di ferro. Al di là dei ministri

Ncd, le riconferme nella nuova squadra di palazzo Chigi saranno poche. I cosiddetti tecnici andranno via quasi tutti, ad eccezione di Emma Bonino che andrebbe verso una riconferma agli Esteri.

I "montiani" sacrificerebbero (ma i malumori interni non sono pochi) Mario Mauro alla Difesa per fare spazio a Stefania Giannini all'Istruzione: la Giannini sarebbe al centro di polemiche interne da chi sottolinea come avesse sempre detto di non ambire ad incarichi di governo. Verso l'addio Giampiero D'Alia che lascerebbe scoperto il ministero della Pa: in quota Udc entrerebbe Michele Vietti che andrebbe però alla Giustizia (per la quale si fa anche il nome di Giovanni Maria Flick).

La scelta di Vietti spaccerebbe la stessa Udc dove è in corso una "guerra interna" tra i pro-Renzi e la fazione più vicina a Pier Ferdinando Casini. Tra i pochi riconfermati ci sarà, invece, Dario Franceschini che non dovrebbe perdere il ruolo di ministro per i Rapporti con il Parlamento. La minoranza Pd chiedeva la riconferma di Andrea Orlando all'Ambiente. Renzi preferirebbe dare un incarico a Guglielmo Epifani che, si sottolinea in ambienti del Pd, difficilmente potrebbe andare a ricoprire la casella del Lavoro, dove si fa con più insistenza il nome di Fabrizio Barca. Dal Pd dovrebbe arrivare il nuovo ministro della Difesa: in corsa Roberta Pinotti ed Emanuele Fiano. Suggestiva l'ipotesi di Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, all'Agricoltura. Il premier, invece, potrebbe tenere a sé le deleghe sulla Cultura per la quale era spuntato il nome dello scrittore Alessandro Baricco.

M5S

Grillo: "Le consultazioni una presa in giro"



ROMA - Andare o non andare al Colle? Partecipare o no alle consultazioni con un Capo dello Stato che il M5s ha appena chiesto di mettere in Stato di accusa per attentato alla Costituzione? Il dubbio tra i Cinque Stelle si palesa non appena Enrico Letta annuncia di voler rassegnare le dimissioni. E la decisione, immediata, è quella di far decidere la maggioranza, consultare i parlamentari, indire il prima possibile un'assemblea.

Detto, fatto. Il M5s raduna la sua assemblea congiunta: deputati e senatori mettono al voto la decisione. Sul blog, tuttavia, Beppe Grillo ha già dettato la linea. "Ora Napolitano darà via al rito delle consultazioni che dovrebbe per decenza risparmiarci. Un'immensa presa per il culo" commenta il leader M5s. L'assemblea conferma il giudizio negativo. Non si andrà al Colle. I voti contrari alle consultazioni sono stati 62, 17 a favorevoli e 6 gli astenuti. Federico D'Incà e Maurizio Santangelo, capigruppo M5s di Camera e Senato spiegano la decisione:

- Queste sono consultazioni farsa. Questo Presidente non ci rappresenta e noi, che abbiamo un grande rispetto per le istituzioni, ora abbiamo come riferimento solo i cittadini, non un presidente che non rappresenta gli italiani.

Per i Cinque Stelle, oltretutto, queste consultazioni saranno "l'ultimo atto di Napolitano, il suo canto del cigno". Con il quale Napolitano "chiude in bellezza, accogliendo per le consultazioni Berlusconi, un pregiudicato resuscitato grazie ai giochetti di potere consumati nel sottoscala del Partito democratico". Con decisioni, rincara la dose l'ex capogruppo al Senato, Paola Taverna, che rasentano "l'atto eversivo".

Insomma i Cinque Stelle evolvono un nuovo presidente della Repubblica e nuove elezioni. Ma non lo diranno al Capo dello Stato.

La base degli eletti risulta perplessa. In molti plaudono la decisione ma altri obiettano.

"Sarebbe stato utile ribadire ufficialmente davanti a tutti che noi vogliamo le elezioni per far sì che il futuro governo sia legittimo" sostiene in rete Antonio M. mentre Antonio B. di Sanremo protesta: "Ma contiamo ancora qualcosa.....oppure ormai ci siamo autoesclusi da tutto. Con la proposta di legge elettorale che stiamo partorendo il potere lo prenderemo nel 2060. Nell'attesa che cosa pensiamo di fare per l'Italia? I giullari?". I capigruppo spiegano di aver fatto decidere all'assemblea "non essendoci il tempo materiale per una consultazione in Rete". Ma anche tra i parlamentari c'è chi non condivide la scelta. La senatrice Serenella Fucksia ad esempio.

- Non condivido la scelta di non andare al Colle! Questo - assicura - non è il momento del silenzio, ma è il momento dei giusti argomenti e dell'azione. Io non ci sto a lasciare il campo.

I MEDIA NEL MONDO

Renzi caccia Letta, i rischi di un ritorno del Cav

ROMA - "Renzi caccia Letta" e si appresta a diventare il terzo premier consecutivo a salire a Palazzo Chigi senza il voto. In un'operazione che potrebbe finire persino per rilanciare Silvio Berlusconi e che comunque, per ora, non sembra piacere agli italiani, la maggior parte dei quali vorrebbe le elezioni. Così, in un editoriale, lo spagnolo EL PAIS racconta la crisi politica italiana. Che trova spazio sulle prime pagine e nei siti di media di tutto il mondo, dove si parla anche - come nel caso del WALL STREET JOURNAL - di "ammutinamento" all'interno del Pd contro il premier dimissionario. Mentre il Time, a proposito di Matteo Renzi, s'interroga ora se "ce la farà l'Obama italiano", sottintendendo che il suo maggior "vantaggio è l'inesperienza".

"Ora torna Berlusconi?", si chiede invece la tedesca BILD, che sottolinea polemica come "l'Italia sarà governata da uno 'sbarbatello' che

promette riforme e fa tattiche con la mummia politica", il Cavaliere. Il GLOBAL POST, sito americano, parla di "staffetta Letta-Renzi impopolare tra gli italiani che avrebbero preferito le elezioni anticipate" e solleva come una "preoccupazione" l'ipotesi che tutto questo possa "finire per rafforzare l'ex "premier caduto in disgrazia, Berlusconi".

Il NEW YORK TIMES parla invece di Letta come "una pignatta, una pentolaccia" che "è stata martoriata, ma resta intatta: ha dimostrato una resistenza inattesa come primo ministro d'Italia". Il sito della BBC "piazza" la notizia tra le top del suo sito, titolando "il sindaco fiorentino Matteo Renzi punta ad essere il più giovane premier in Italia". E la CNN ricorda come "le ultime elezioni da cui è emerso un leader risalgono al 2008, quando Berlusconi divenne primo ministro per la terza volta. Da allora, tutti i leader del paese

sono stati nominati".

Il WALL STREET JOURNAL nota che ora il "focus sarà capire quanto è forte un governo di Renzi che spesso ha criticato Letta per aver fatto troppo poco per tirare l'Italia fuori dalla sua più lunga recessione del dopoguerra. Ha bisogno - sottolinea - di una solida maggioranza parlamentare, se vuole portare avanti le riforme economiche e istituzionali che ha promesso". Il FINANCIAL TIMES, che riporta la notizia delle dimissioni al Colle nella parte alta della sua pagina online, evoca dal canto suo un Letta "affranto che lascia mentre iniziano le consultazioni per passare la mano a Renzi". Sempre oltremarica, THE GUARDIAN racconta come Letta si sia dimesso, passando la mano a Renzi, "un rivale telegonico e suadente che cita Tony Blair come modello e sembra destinato a diventare il più giovane premier nella storia moderna del Paese". E

parla della conclusione di una "lotta di potere tra i due pesi massimi del Partito Democratico".

Il TELEGRAPH invece riporta le parole di Renzi, "il leader del Pd destinato a diventare premier, che dice che è un "bel momento" dopo aver costretto Letta a lasciare". In Francia LE MONDE riporta la cronaca della giornata parlando di Renzi come di un uomo "che ha fretta", così come si limita a fare anche LE FIGARO. Mentre l'aggiornamento della crisi italiana rimbalza anche in India, il Paese in cui sono trattenuti da tempo i due marò italiani: sul TIMES OF INDIA, in particolare, che spiega le dimissioni di Letta come un "inevitabile conseguenza del ritiro del sostegno del suo partito. E, nel corso della giornata, dell'affaire italiano si occupano anche quasi tutti i media del pianeta, dalla tv panaraba Al Jazeera all'agenzia di stato cinese Xinhua

GIAVA

Inferno dal vulcano Kedul, isola sotto la cenere

GIAKARTA. - L'eruzione è stata talmente potente da essere sentita a centinaia di chilometri di distanza. E ha causato almeno due morti, decine di migliaia di evacuati e pesanti disagi ai collegamenti aerei nella popolata parte orientale dell'isola indonesiana di Giava, dove il vulcano Kelud si è risvegliato con una spettacolare esplosione di cenere e lapilli che ha ricoperto l'intera regione. Le autorità hanno dato ordine a tutti i residenti entro un raggio di 10 km dal vulcano di evacuare immediatamente, anche se si calcola che solo la metà delle 200 mila persone interessate abbiano davvero lasciato le proprie case e molte sono già rientrate nel pomeriggio di oggi. I tre aeroporti internazionali di Surabaya, Yogyakarta e Solo sono stati chiusi a causa della cenere sulla pista e della scarsa visibilità, che sta complicando anche la circolazione stradale. L'antico tempio di Borobudur, un'importante meta turistica, è stato chiuso e ricoperto da teloni per proteggerlo dalla cenere. "Quasi tutti i negozi sono chiusi in città, la cenere è dappertutto, come la neve. Senza una mascherina non si può respirare", spiega all'Ansa Putri Fitri, una giovane abitante di Yogyakarta, che ieri sera ha sentito l'esplosione nonostante i 200 km di distanza dal vulcano. Le scorte di mascherine sono agli sgoccioli, data l'impennata della domanda. Finora si contano due vittime accertate, una coppia di anziani rimasta schiacciata dal crollo della precaria abitazione in cui viveva, in un villaggio, sotto il peso delle pietre sputate dal Kelud. Ma è probabile che il bilancio si aggravi con il passare delle ore, a mano a mano che verrà esplorata la zona più vicina al cratere. Le autorità dell'Indonesia mantengono alto lo stato di allerta, ma hanno fatto capire che il peggio potrebbe essere passato. Dopo eruzioni di tale entità, solitamente i vulcani non riescono a raggiungere in breve tempo lo stesso livello di attività. Nella zona continuano comunque a farsi sentire i tremori del monte, che dal 16esimo secolo ha provocato 15 mila morti con i suoi periodici e violenti risvegli. Solo poche settimane fa, un altro vulcano in Indonesia - il Sinabung, sull'isola di Sumatra - aveva causato 16 morti con una potente esplosione, l'ultima di una serie iniziata lo scorso settembre. Il Paese conta in totale circa 130 vulcani attivi, tutti disposti lungo la "Cintura di fuoco" che percorre l'arcipelago indonesiano nel suo percorso attorno all'Oceano Pacifico. Nel 2010, l'eruzione del Monte Merapi - sempre a Giava - causò oltre 300 vittime.

Il San Valentino di papa Francesco non è quello dell'amore da scatola di cioccolatini: è festoso, a tratti molto ironico e scherzoso, ma è quello dell'amore "per sempre"

San Valentino: Il Papa alle coppie, amore è per sempre, non sulla sabbia

CITTA' DEL VATICANO. - Il San Valentino di papa Francesco non è quello dell'amore da scatola di cioccolatini: è festoso, a tratti molto ironico e scherzoso, ma è quello dell'amore "per sempre", della vita di coppia come "arte paziente", che si costruisce insieme giorno per giorno "come una casa", quindi da non fondare "sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono". Ha distribuito consigli, "segreti" per far durare il matrimonio, indicazioni anche per una cerimonia di nozze che sia "sobria" e "non mondana" il Pontefice agli oltre 25 mila fidanzati convenuti in Piazza San Pietro da trenta Paesi del mondo per il primo San Valentino con il Pontefice. In un clima da vero happening, tra animazioni, paloncini a forma di cuore, canzoni pop (con interpreti come Tosca e Mariella Nava), danze sul sagrato della basilica, letture, meditazioni e preghiere, il Papa ha risposto alle domande di tre giovani coppie. Ha reinventato preghiere: "dacci oggi il nostro amore quotidiano". E ha fatto anche battute che hanno suscitato ilarità: "Non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta!". E gli applausi e risate. La cornice messa insieme dal Pontificio Consiglio della Famiglia per le coppie che si sposeranno nei prossimi mesi, e che seguono i corsi pre-matrimoniali, è di grande festa. Risuonano canzoni come "A te" di Jovanotti o "Vorrei incontrarti tra cent'anni" di Ron (con Ratzinger mai sarebbe successo qualcosa del genere). I fidanzati si abbracciano, si stringono la mano, cantano insieme, a volte con grande commozione. E il Papa, entrato in piazza sulla 'jeep' prendendo al volo una rosa rossa tesagli dai ragazzi, non delude le attese nel rispondere alle testimonianze

UCRAINA

Scarcerati tutti i manifestanti, ma all'opposizione non basta

KIEV. - Tutti i 234 manifestanti antigovernativi detenuti nelle ultime settimane in Ucraina sono stati scarcerati. Ma all'opposizione che da giorni picchetta molti edifici pubblici non basta. Perché questo passaggio - argomenta la piazza - non significa ancora che tutti siano liberi: non pochi restano infatti ai domiciliari, e le inchieste della giustizia di Kiev pendono sulle loro teste come spade di Damocle pronte a trafiggerli se i palazzi occupati non saranno sgomberati entro lunedì prossimo, giorno in cui scade una sorta di ultimatum lanciato dal governo per l'applicazione definitiva della contestata legge d'amnistia. La mossa delle autorità - annunciata dal procuratore generale, Viktor Pshonka - mira comunque a stemperare le tensioni in un Paese che rischia di sprofondare nel baratro della guerra civile. Uno spettro che sta logorando la repubblica ex sovietica da ormai quasi tre mesi, ma che continua anche ad avere pesanti ripercussioni anche nei rapporti tra il Cremlino e l'Occidente. Infatti - in un incontro a Mosca con il ministro degli Esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier - il capo della diplomazia russa Serghej Lavrov ha accusato l'Ue di voler inglobare l'Ucraina nella sua "sfera d'influenza" sostenendo apertamente l'opposizione: "Non è corretto - ha tuonato Lavrov - inviare emissari ogni giorno quando si parla di libertà di scelta. Vanno a Kiev senza essere invitati e cercano di convincere le autorità ucraine ad adottare la linea promossa dall'Ue e dagli Stati Uniti". Certamente Mosca, che è tanto critica nei confronti di Bruxelles, non appare tuttavia a sua volta esente dai tentativi di riportare Kiev sotto il proprio manto, e negli ultimi mesi ha fatto di tutto per scongiurare - finora con successo - la firma di un accordo di associazione tra Ucraina e Ue. Mentre è stata proprio la mancata firma di quest'intesa a far scoppiare la rivolta antigovernativa a fine novembre.

di una coppia di Gibilterra e di due italiane. Sulla paura del "per sempre", del fare "scelte definitive", ricorda che l'amore non è solo "un sentimento, uno stato psicofisico", ma "una relazione", "una realtà che cresce", "che si costruisce come una casa", quindi da non fondare "sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio". A dispetto della generale "cultura del provvisorio", per il Papa "il 'per sempre' non è solo una

questione di durata". Un matrimonio "non è riuscito solo se dura", ma "è importante la sua qualità". Per questo, nell'invitare alla preghiera, ha esortato a una reinvenzione del Padre nostro: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", ha detto più volte, in coro con i giovani. Per lo "stile" della vita matrimoniale, Bergoglio ha spiegato che "vivere insieme è un'arte, un cammino paziente". E le regole si riassumono in tre parole: chiedere sempre "permesso, grazie e

scusa". Quindi, nella vita di ogni giorno, "rispetto e attenzione", non le "maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna!". "L'amore vero - per papa Francesco - non si impone con durezza e aggressività". Il segreto è la "cortesia", che "conserva l'amore": una cosa di cui c'è molto bisogno "nel nostro mondo, spesso violento e arrogante". Si comincia a casa. Bisogna anche sapersi dire "grazie" per "andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale". E poi saper chiedere "scusa", perché "nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti". Anzi, "la Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno". Invece si tende sempre ad "accusare l'altro" e a "giustificare se stesso", come fece anche, davanti a Dio, Adamo con Eva. E se è anche giusto litigare, persino che voli qualche piatto, "mai finire la giornata senza fare pace": il giorno dopo sarebbe tutto più "freddo", "duro", "difficile". Il Papa non ha mancato di consigliare anche su come debba essere la cerimonia di nozze: "sia sobria", "una festa cristiana, non una festa mondana!", mentre "alcuni sono più preoccupati dei segni esteriori, del banchetto, delle fotografie, dei vestiti e dei fiori". Qualche concessione comunque Bergoglio l'ha fatta, ricordando l'episodio evangelico delle nozze di Cana: "Immaginate di finire una festa bevendo tè, senza vino non c'è festa!". A coronamento della giornata, a ogni coppia è stato donato un cuscinetto portafede: "la carezza del Papa" per i fidanzati, l'ha definita l'arcivescovo Vincenzo Paglia, "ministro" vaticano della famiglia. E insieme alla "carezza", il congedo c'è stato anche con un tweet: "Giovani, non abbiate paura di sposarvi: uniti in un matrimonio fedele e fecondo, sarete felici". Parola di papa Francesco. (Fausto Gasparoni/ANSA)

CENTRAFRICA

L'orrore dei bambini decapitati e mutilati

ROMA. - L'orrore ripetuto, sanguinario, senza pietà: l'Unicef (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia) ha alzato la voce per gridare la disperazione dei più deboli, di decine di bambini decapitati e mutilati, travolti da una guerra civile che dal marzo dell'anno scorso sta affondando il Paese in una palude di sangue e desolazione. Erano colpevoli, all'inizio, soprattutto i musulmani dell'organizzazione Seleka che destituiti il presidente Francois Bozizé. Sono stati colpevoli, da quando in gennaio i guerriglieri Seleka sono stati sconfitti, i cristiani che hanno avuto mano libera nelle loro vendette. E sono colpevoli, ora, tutti quanti hanno in mano un machete o un'arma da fuoco. Una spirale di violenza infinita che provoca sussulti umanitari senza però approdare, per ora, a nulla. E il terrore si espande nella Repubblica Centrafricana,

Paese ricchissimo di minerali preziosi ma con una popolazione tra le più povere del mondo. "Le ultime settimane - ha denunciato l'Unicef attraverso Manuel Fontaine, uno dei suoi responsabili - sono state segnate da livelli di violenza senza precedenti contro i bambini, vittime di attacchi settari e di rappresaglie da parte delle milizie anti-balaka (a maggioranza cristiana) e dei combattenti Seleka (a maggioranza musulmana). I bambini sono sempre più obiettivo di attacchi per la loro religione, o per la comunità cui appartengono: almeno 113 sono stati uccisi o mutilati, alcuni in modo orribile". "Un Paese dove gli adulti possono, nell'impunità più totale, colpire piccoli innocenti non ha futuro", ha detto Fontaine, raccontando di bambini decapitati e mutilati intenzionalmente. E di ragazzini ai quali sono stati amputati gli arti

perché impossibilitati ad essere curati in modo adeguato, dopo essere stati feriti a colpi d'arma da fuoco. Nel caos più totale, la fuga dai villaggi dati alle fiamme e dai campi bruciati sembra l'unica possibilità di salvezza: ma così le famiglie si frantumano, i più piccoli restano abbandonati a se stessi, la mostruosità della guerra ne fa dei cadaveri o dei mutilati. Ma l'orrore raggiunge tutti. Tre dici cadaveri in avanzato stato di decomposizione o addirittura ridotti a scheletri sono stati trovati in una cisterna usata come deposito di carburante, ora svuotata, in un accampamento di Bangui dove sono acquisite ex combattenti Seleka. Sconfitti, sorvegliati da soldati del contingente congolese della missione africana Misca. Ma evidentemente in grado di uccidere come e quando vogliono. Anche in questo caso, i morti raccontano l'orrore. La cisterna

è lunga una decina di metri, ha una piccola apertura, ne usciva un odore nauseabondo. "Le vittime sono state gettate dentro ancora vive - ha riferito il procuratore locale - si sono dibattute a lungo". Ma non ce l'hanno fatta. Così, durante tutta la giornata, si sono moltiplicati gli appelli (tanti) e gli impegni (pochi). L'Onu ha rispolverato il "rischio di pulizia etnica e di catastrofe umanitaria" e vuole una maggiore presenza francese (la Repubblica Centrafricana è una ex colonia di Parigi), la Francia ha chiesto un impegno più concreto all'Unione Europea: ricevendo in risposta solo parole, oggi ha deciso l'invio di altri 400 militari, che porteranno a 2.000 i suoi effettivi nel Paese. Ma a cosa serviranno - si chiedono alcuni analisti - se manca una strategia di pacificazione e ricostruzione? (Rossella Benevenia/ANSA)



Podio bis dopo l'argento
nella discesa: vince lo svizzero
Viletta davanti al croato Kostelic

Innerhofer, medaglia bis in supercombinata bronzo all'azzurro che ora punta al SuperG

ROSA KHUTOR - La quarta medaglia azzurra ai Giochi di Sochi, un bronzo, arriva a sorpresa dalla supercombinata, dove Christof Innerhofer si difende nella prova di discesa, la sua specialità, con un ottavo posto, ma da il meglio di sé nello slalom, disciplina nella quale è fuori allenamento da due anni. E' la sua seconda medaglia a queste Olimpiadi, dopo l'argento nella discesa libera. Ed ora lo aspetta il SuperG di domenica, gara a lui più congeniale, dove potrebbe collezionare un altro podio. Anche l'oro è contro ogni previsione: va allo svizzero Sandro Viletta, che alle spalle ha solo una vittoria in Coppa del mondo, mentre il croato Ivica Kostelic rimane l'eterno secondo, per la quarta volta alle Olimpiadi. Fuori, spesso a causa della neve molle, tutti gli altri favoriti, a partire dal giovane francese Alexis Pinturault, che ha inforcato, per proseguire con il veterano americano Bode Miller (6°), che comunque ha fatto meglio del suo connazionale Ted Ligety (12°). Anche l'azzurro Peter Fill ha inforcato alla fine dello slalom, altrimenti sarebbe arrivato quarto, mentre Paris Dominik si è classificato 18°.

'Inner' pensava di usare questa prova in vista del SuperG, per testare la pista e gli scarponi. Dopo la discesa, rivela, "ero in dubbio se fare lo slalom: oggi gli slalomisti vanno forte, io prendo 2-3 secondi da loro, e negli ultimi due anni ho poco allenamento nella specialità, forse 30 giri in tutto, quelli che Ivica Kostelic fa in due giorni". "Non so come ho fatto", ammette. A fine gara Ivica gli ha fatto i complimenti. Anche l'asso norvegese Svindal, suo rivale nella discesa, gli ha reso omaggio: "è venuto da me e mi ha detto che avevo sciato meglio di tutti, che meritavo l'oro, che avevo dimostrato ai discesisti che si può andare a podio". "Non pensavo di avere delle chance, il mio sogno era fare una medaglia qui, ora ne ho due in tasca, è incredibile", confessa, pensando ad un "miracolo" e alle coincidenti della cabala: argento il 9 febbraio e bronzo il 14, stessi giorni dell'oro in SuperG e dell'argento in Supercombinata ai mondiali di Garmish. "Giorni che mi ricorderò sempre", giura. Ora tocca al SuperG: "non ci sto ancora pensando, il mio fisico sta soffrendo un po', sarà impossibile recuperare e arrivare in forma al 100%,"

ci sono solo due giorni e qui la fisioterapia è più limitata". Ma dice di crederci e che anche i suoi compagni "sono carichi e hanno ancora una chance": "sanno che possono sciare come me, ma se posso fare un nome spero per Werner Heel, perché noi tre abbiamo già delle medaglie". Il ct della nazionale di sci, Claudio Ravetto, elogia tutti dopo una discesa "deludente", in particolare "il grande Inner: tre medaglie ai mondiali e due alle olimpiadi, non credo che ci siano tanti atleti del genere, ora gli manca solo l'oro". "Domenica nel SuperG ci dobbiamo provare: queste olimpiadi sono una battaglia, i primi tre davanti rischiano tutto, se la giocano sul filo del rasoio, abbiamo ancora delle possibilità ma l'unico modo per sfruttarle è rischiare", avvisa. "Meglio rischiare ed eventualmente sbagliare", aggiunge. Il suo team ha vinto metà del medagliere azzurro ma non gli interessa passare per il salvatore della patria: "onestamente me ne frego, facciamo il nostro e quel che viene viene, noi facciamo il possibile, credo che lo facciamo anche tutti gli altri e alla fine si faranno i conti".

ITALIANI IN GARA

In pista le ragazze del SuperG

SOCHI - Dopo i trionfi di Innerhofer, le donne dello sci alpino provano a mettersi in luce nel SuperG, con Daniela Merighetti che vuole migliorare il quarto posto in discesa. Torna sul ghiaccio anche Arianna Fontana dopo il bellissimo argento nello Short Track di qualche giorno fa.



Le altre gare della giornata che vedono coinvolti gli italiani sono: la staffetta 4x5 femminile di sci di fondo, Yuri Confortola nello Short Track, Mirko Nenzi e Matteo Anesi nel pattinaggio di velocità, Maurizio Oioli nello skeleton. Chiude la giornata Sebastian Colloredo nel Salto con gli Sci. Sci alpino, Supergigante femminile: (Daniela Merighetti, Nadia Fanchini, Verena Stuffer, Francesca Marsaglia) Sci di fondo, staffetta 4x5 femminile (Virginia de Martin Topranin, Elisa Brocard, Marina Piller, Ilaria Debertolis) Short track 1500 m Donne (Lucia Peretti, Arianna Fontana, Martina Valcepina) Short track 1000 m maschile (Yuri Confortola) Pattinaggio di velocità 1500 maschile (Mirko Nenzi, Matteo Anesi) Skeleton Maschile (Maurizio Oioli) Salto con gli sci Large Hill (Sebastian Colloredo)

SCHUMACHER

Bild: "Ha già vinto battaglia contro infezione"

BERLINO - Michael Schumacher ha contratto la polmonite nell'ospedale di Grenoble, ma ora è fuori pericolo. La rettifica della notizia emersa mercoledì, secondo cui l'ex-ferrarista sarebbe in lotta con una seria infezione polmonare, arriva direttamente dalla "Bild": il quotidiano tedesco spiega come Schumi avesse realmente contratto la malattia, ma "un po' di tempo fa", e come, ora, sia da considerarsi superata. La portavoce di Schumacher, Sabine Kehm, aveva bollato la notizia come semplice "speculazione": ora riaccende la speranza lanciando un messaggio positivo per le operazioni di risveglio dal coma farmacologico indotto. "La famiglia continua a credere molto decisamente nella guarigione di Michael - ha affermato la Kehm - e ripone piena fiducia nell'equipe medica, negli infermieri, nei paramedici. L'importante non è la rapidità del procedimento, ma che esso vada avanti in modo continuo e controllato".

VENEZUELA

Zamora-Atlético El Vigía: sfida testa coda da non sottovalutare



CARACAS - Dopo le tensioni ed i timori d'inizio torneo, sono arrivate le certezze e soddisfazioni nei due ultimi impegni, prima quello in trasferta contro l'Atlético Venezuela e successivamente quello casalingo con l'Atlético Mineiro (in Coppa Libertadores), in cui anche perdendo ad un minuto dal termine lo Zamora ha dimostrato le sue capacità. La squadra di Noel Sanvicente sarà impegnata nella 6ª giornata del Torneo Apertura contro l'Atlético El Vigía: una sfida in apparenza molto

agevole contro il fanalino di coda del campionato ancora fermo a quota zero. La compagine andina non vince da 10 gare. La gara dovrebbe essere di facile lettura contro una squadra che fino ad oggi non ha ottenuto risultati positivi ma non bisogna sottovalutare alcun impegno, in quanto le avversarie riescono a trovare forti motivazioni nell'affrontare la regina del campionato e così scendono in campo a viso aperto giacché ha tutto da guadagnare e nulla da

perdere. I fari di questo turno di campionato saranno puntati su Mineros e Trujillos: match clou che metterà a confronto la quinta e la seconda della classe. L'incontro che avrà come cornice lo stadio Cachamay di Puerto Ordaz, metterà a confronto due delle compagini più in forma della stagione: la squadra allenata da Richard Páez non perde tra la mura amiche da 22 gare mentre il Trujillos ha una record di 15 gare senza subire ko.

Ad aprire le danze di questo turno di campionato sarà Aragua-Caracas: la compagine allenata da Eduardo Sarago è intenzionata a portare a casa i tre punti per non perdere contatto con la vetta della classifica. A completare il quadro della 6ª giornata del Torneo Clausura: Deportivo Táchira-Atlético Venezuela, Yaracuyanos-Tucanes, Deportivo Petare-Deportivo Lara, Zulia-Deportivo Anzoátegui, Estudiantes-Llaneros e Deportivo La Guaira-Carabobo.

L'agenda sportiva	Sabato 15 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	Domenica 16 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Basket, all-star game NBA	Lunedì 17 - Olimpiadi invernali Sochi 2014	Martedì 18 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, champions: ottavi di finale	Mercoledì 19 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, champions: ottavi di finale - Basket, giornata LPB	Giovedì 20 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, Europa League - Basket, giornata LPB



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

11 | sabato 15 febbraio 2014

La Isla La Tortuga tendrá su primera válida de pesca

CARACAS- Las aguas de la Dependencia Federal de la Isla La Tortuga servirán de escenario para la realización de la Primera Válida Nacional de la Pesca del Pez León-Pesca Costanera que se celebrará el sábado 22 de Febrero, organizada por la FUNDACION TOP FISH VENEZUELA de la mano de MINTUR.

En el torneo se realizará la captura del peligroso Pez León, donde los participantes, buzos, de diferentes escuelas a nivel nacional, y en modalidades de Apnea y Scuba y provistos de arpones, competirán para lograr atrapar el temible pez que se caracteriza por poseer grandes espinas venenosas a nivel dorsal y que tanto daño ocasionan al reservorio marino y al turismo venezolano.

Se estima la participación de más de 50 embarcaciones para la modalidad de Pesca Costanera, cuyos pescadores a bordo, los más experimentados en esta especialidad deportiva, lucharán en el mar por atrapar las mejores especies tales como el carite, dorado, barracuda, jurel y atún, entre otros.

El evento, organizado por la Fundación Top Fish Venezuela y patrocinado por el Ministerio del Poder Popular para el Turismo, lo que persigue, además del fomento de la práctica de la pesca como deporte, es llamar la atención de la colectividad en referencia a la invasión del Pez León en nuestros ambientes marinos, y de esta forma medir el impacto que este problema tiene en el desarrollo normal de algunas especies, como la langosta, el pargo y el mero, las cuales pueden verse seriamente amenazadas de extinción muy a corto plazo, de no tomar acciones correctivas. Esta amenaza, el Pez León, no es autóctona de nuestros mares, no tiene depredador natural, puede estar en profundidades desde 1 hasta 300 mts de profundidad. Se reproduce en forma impresionante (1

Las aguas de la Dependencia Federal de la Isla La Tortuga servirán de escenario para la realización de la Primera Válida Nacional de la Pesca del Pez León-Pesca Costanera que se celebrará el sábado 22 de Febrero, organizada por la Fundación Top Fish Venezuela de la mano de Mintur



ejemplar puede producir hasta 2 millones de huevos al año), consume especies marinas muy pequeñas (ej. Langosta, pargo o mero) interrumpiendo su ciclo natural de procreación, sus espinas dorsales son venenosas capaces de producir severas quemaduras y fiebre.

Ramiro Sosa Rodríguez, Director de la Fundación Top Fish Venezuela, indica que han desarrollado en los últimos años importantes torneos de Pesca de Altura en las costas del litoral del Estado Vargas,

donde han participado los más renombrados pescadores deportivos del país, siempre con su bandera conservacionista y ecológica respecto a la protección especial de las especies de pico (Aguja Azul, Aguja Blanca y Pez Vela) en peligro de extinción, pero ahora la Fundación tienen por norte una nueva función y proyectos más conservacionistas y de protección del medio ambiente marino, que se iniciará con la jornada del sábado 22 de Febrero.

OBSEQUIO

Chispa de sabor y burbuja



Freixenet, marca de CAVA en Venezuela, ha creado un obsequio ideal para celebrar por todo lo alto el día de los enamorados. Con exclusivos empaques de color negro y otro color rosado, un diseño romántico, sofisticado y atractivo con un costo muy competitivo en el mercado, ahora Freixenet se convierte en un excelente aliado para cautivar a esa persona especial con una chispa de sabor y burbujas.

"El CAVA es por excelencia el aliado perfecto para cualquier celebración. Los venezolanos siempre quieren lo mejor para sus seres amados, por eso, nos encanta complacerlos en el día del amor y la amistad, creando para los más exigentes paladares una propuesta amable para que los enamorados se sumerjan en las burbujas del exquisito CAVA de Freixenet", comentó Isabel Layrisse, gerente del Grupo de Marcas de la Casa Dorta.

La seducción de un buen destilado

Para el Día de los Enamorados y de la Amistad, Ron Carúpano brinda la oportunidad de sorprender a ese ser querido o amado con un obsequio de Colección que será bien recibido y recordado por todos los que aprecian la calidad de un buen ron añejo, elaborado con una refinada



selección de alcoholes superiores y agua de manantial de la zona privilegiada y natural de las tierras fértiles de la Hacienda Altamira, en Macarapaná, Estado Sucre.

El portafolio de productos de Colección de la Destilería es variado: Ron Carúpano Legendario y Ron Carupano XO Ultra Premium de Colección, para complacer los gustos más exquisitos y las ocasiones muy especiales con un añejo con edición limitada y enumerada, que compite con un buen escocés, acreedores de reconocimientos internacionales y a la Denominación de Origen Controlada de Ron de Venezuela D.O.C.

Tuscany Panini & Vini

Un menú para dos

Caracas- Para el día de San Valentín, el restaurante TUSCANY PANINI & VINI ofrece un exquisita propuesta para compartir con esa persona especial los succulentos sabores de la cocina mediterránea. Entradas frías y calientes perfectas para abrir el apetito como las emblemáticas tyropitakias o empanaditas de masa filo rellenas con queso de cabra, tequeños de hojaldre y ceviche de la pesca del día o carpaccio de lomito de primera para quienes buscan opciones más frescas.

Como platos principales para esta ocasión, TUSCANY PANINI & VINI propone una carta muy especial en la que destacan el pavé de salmón en reducción de naranjas y miel, milanesa de pollo a la

pizzaiola y medallones de lomito en salsa de ají dulce. Este menú dedicado a los enamorados presenta además una variedad de pastas hechas en casa con salsas tradicionales como filetto, funghi y marinera, y risottos de camarones y tricolor preparados con ingredientes de altísima calidad y los sabores de tradición de la buena mesa italiana.

Además, como postre se obsequiará una pannacota presentada en una verrine, por cada 2 copas de vino que se consuman.

Tuscany Panini & Vini: Centro Comercial Valle Arriba Market Center, Avenida Principal de Valle Arriba. Nivel C1 frente a Locatel.





Nueva York es una de las pocas ciudades en el mundo donde la inversión inmobiliaria está libre de riesgos. Para vivir o sencillamente para tener una renta, la Gran Manzana ofrece nuevas y positivas oportunidades



Una casa en Nueva York para invertir en el futuro

Giulia Cicino

NUEVA YORK: Nueva York, la metrópolis que en el imaginario de todos es la ciudad donde todos los sueños pueden hacerse realidad, es uno de los pocos lugares del mundo donde la inversión inmobiliaria está exenta de crisis. La gran demanda de habitaciones, unida a una larga temporada de buenas políticas, ha permitido a esta ciudad de expandirse y crecer sin resentir de las consecuencias de la crisis inmobiliaria reciente. Paseando por las vías de Nueva York quedamos sorprendidos al ver el crecimiento de barrios que hasta hace unos años eran consideradas zonas rojas. Hoy ese término casi ha dejado de existir y lindos edificios, parques, escuelas y museos han transformado positivamente muchos espacios públicos. Manhattan sigue siendo el corazón pulsante de la ciudad pero otras zonas empiezan a ser casi más apetecibles para el diario vivir. Jóvenes, artistas, parejas con niños pequeños o sencillamente personas que buscan soluciones de vida más tranquilas empiezan a movilizarse hacia otras zonas que poco a poco van creciendo y se van poblando de hermosos bares, negocios alternativos, espacios creativos.

Para conocer más de este mundo y verificar la veracidad de nuestras intuiciones hablamos con David Hubschman, bróker inmobiliario de Douglas Elliman Real Estate, quien es un profesional joven y con una visión dinámica e innovadora de este mercado.

- Para los italianos la propiedad inmobiliaria siempre ha sido importante. Hoy en día las nuevas generaciones consideran los inmuebles no solamente un lugar donde vivir sino también algo seguro donde invertir su dinero. Pero la crisis de los últimos años ha frenado esta tendencia. Sin embargo hay ciudades, como por ejemplo Nueva York, donde aparentemente la propiedad inmobiliaria sigue siendo un negocio confiable, aún en tiempos de crisis. Es realmente así?

- El mercado de bienes raíces en la ciudad de Nueva York no sólo se mantiene fuerte, sino que sigue creciendo. Son datos que se reflejan tanto en la tasa

de rendimiento de las unidades de alquiler, como en el aumento global de crecimiento de los precios de venta. Desde el punto de vista de la inversión, el mercado inmobiliario de Nueva York representa una excelente oportunidad para adquirir una propiedad. Si se alquila, la propiedad provee de un buen ingreso mensual y con el pasar de los años el inmueble adquiere más valor, como queda demostrado históricamente. Dentro de la incertidumbre de los mercados financieros la inversión inmobiliaria en ciudades como Nueva York sigue siendo segura.

- Cuáles son las razones que hacen de Nueva York una ciudad donde un inmueble tiende a adquirir valor y representa una buena inversión?

- Nueva York es una ciudad que sigue creciendo. Es una de las más importantes capitales internacionales de las finanzas, las artes, la tecnología y el turismo. Además la inmigración juega un papel importante y fundamental en la estructura de esta ciudad. El hecho de que tanta gente de todo el mundo continúe migrando a Nueva York contribuye a que esta gran metrópolis nunca deje de reinventarse. Una realidad que, obviamente, se refleja en su marcador de bienes raíces. Las ofertas cubren varias necesidades, hay mercado para los súper ricos y también para las clases medias que deben dejar sus países por motivos políticos y económicos o simplemente para mejorar su situación de vida. Estos factores junto con la seguridad, posibilidades de trabajo y entretenimiento que ofrece la ciudad contribuyen a mantener un dinamismo particular y un estilo de vida apetecible que se refleja positivamente en el mercado de bienes raíces.

- Qué tipo de impuestos debe pagar un extranjero que adquiere y/o alquila un inmueble en Nueva York?

- El dueño de una propiedad en Nueva York tiene que pagar impuestos así como en cualquier otra parte del mundo. La diferencia es que los impuestos de propiedad de esta ciudad son bastante bajos, ya que están determinados por el valor de tasación de la propiedad y no por el valor de mercado.

También se pagan impuestos por ingresos y al vender una propiedad se paga un impuesto de plusvalía. A pesar de estos impuestos las ventajas para invertir en el mercado inmobiliario continúan siendo favorables.

David Hubschman confiesa que el asesoramiento fiscal no es su campo profesional pero que en sus oficinas trabaja un gran grupo de contadores que tienen experiencia con inversionistas internacionales y que están capacitados para ofrecer todo el apoyo que se requiera en este ámbito.

- Cuáles son las nuevas zonas donde aconsejarías adquirir un inmueble y por qué?

- Hay muchas zonas de la ciudad que tienen un gran valor de inversión en estos momentos. Luego de varios años de buenos mandatos políticos y de un crecimiento económico ventajoso Nueva York se ha transformado en una de las ciudades más seguras de los Estados Unidos. Esta realidad ofrece muchísimas ventajas para el potencial comprador de bienes y raíces ya que a su disposición se encuentran zonas que han sido recuperadas y embellecidas y representan una buena alternativa para vivir. Antes muchas de estas ventajas estaban asociadas únicamente con Manhattan. Antes de ofrecer una propiedad yo tomo en consideración varios aspectos dependiendo de lo que el comprador esté buscando. Entre estos aspectos están los nuevos desarrollos de infraestructura, escuelas, parques y acceso a transporte público. Algunos de mis barrios favoritos son Bushwick y Williamsburg en Brooklyn, Hells Kitchen y el Parque Central Norte de Manhattan y Long Island City en Queens.

Lo más importante al final es que el precio por pie cuadrado para adquirir una propiedad en estas zonas sigue siendo "bajo", pero al mismo tiempo el precio de alquiler de las mismas unidades es favorable para el inversionista.

- En qué porcentaje puede subir en los años una inversión inicial en el sector inmobiliario?

- Te hago un ejemplo. Tengo un apartamento que está a la venta en el sur de Williamsburg por el que

estamos pidiendo \$995,000. Los gastos mensuales por mantenimiento e impuestos suman \$ 427 al mes. Un apartamento parecido a este se alquila entre \$4.500 y \$4.750 al mes. Supongamos que se alquile en \$ 4500 por mes, el apartamento produce un retorno del 5% de su inversión inicial. El valor actual por pie cuadrado de este inmueble es de más o menos \$ 830 por pie cuadrado y se estima que dentro de 3-5 años será de más de \$1.000.

- Hay la posibilidad de obtener créditos de los bancos para una inversión inmobiliaria aún siendo extranjero?

- Si bien no sea tan fácil como antes, para los no residentes, lograr obtener hipotecas en los EE.UU., hay muchos bancos que aún están ofreciendo este servicio. En Douglas Elliman trabajamos junto a nuestra propia división de banca, DE Capital, que puede ser de mucha ayuda para este proceso financiero.

- Cuáles son los detalles que debe conocer una persona que quiera hacer una inversión inmobiliaria en New York?

- Lo más importante para lograr realizar una buena inversión en la ciudad de Nueva York es el estar asesorado por un equipo de profesionales que puedan ayudar al inversionista durante todas y cada una de las etapas necesarias para lograr la compra y, en su eventualidad, la venta de un inmueble.

- Existe la posibilidad de que alguien pueda estar y vender una propiedad que en realidad no es de su propiedad?

- Cuando uno compra una propiedad también se adquiere el seguro de título. Este seguro garantiza que la propiedad que se está tramitando esté siendo transferida correctamente y cubre cualquier anomalía que pudiese existir con su adquisición en un futuro.

- David podemos dar tus datos para que cualquiera de nuestros lectores que quiera conocer más de este mercado pueda contactarte?

- Con todo el gusto del mundo estaré a disposición de los que necesiten asesoría en este sector. Mi mail es DAVID.HUBSCHMAN@elliman.com

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis




Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
 (Con conexión inalámbrica a Internet)
 (Servicio de Fax)
 Centro de Negocios
 Sistema de Seguridad
 Conexión Wi-Fi
 Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
 Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
 e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve